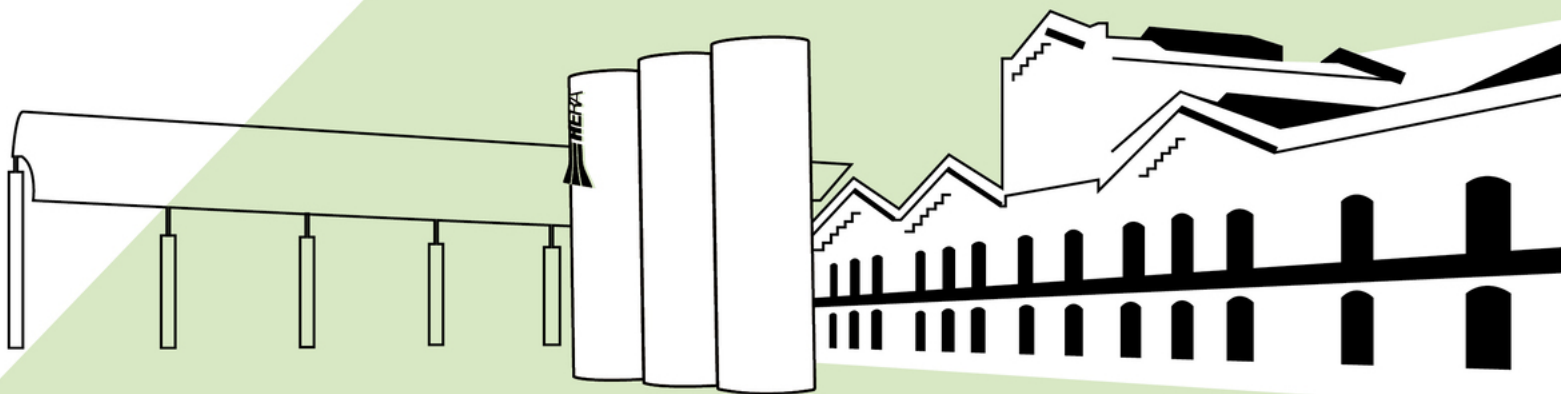


Relazione trimestrale  
consolidata  
al 31 marzo 2026

# RF MAR/26



## RELAZIONE SULLA GESTIONE

### 1.01

<b>CONTESTO DI RIFERIMENTO</b>	<b>3</b>
1.01.01 I trend di contesto	3
1.01.02 Titolo in borsa e relazioni con l'azionariato	4

### 1.02

<b>ANDAMENTO DEL GRUPPO</b>	<b>6</b>
1.02.01 Principali fatti di rilievo	6
1.02.02 Indicatori alternativi di performance	6
1.02.03 Risultati economici e investimenti	8
1.02.04 Struttura patrimoniale e indebitamento finanziario netto riclassificato	13

### 1.03

<b>ANALISI PER AREE STRATEGICHE D'AFFARI</b>	<b>15</b>
1.03.01 Gas	15
1.03.02 Energia elettrica	19
1.03.03 Ciclo idrico integrato	23
1.03.04 Ambiente	27
1.03.05 Altri servizi	33

## BILANCIO CONSOLIDATO

### 2.01

<b>SCHEMI DI BILANCIO</b>	<b>37</b>
2.01.01 Conto economico	37
2.01.02 Conto economico complessivo	38
2.01.03 Situazione patrimoniale-finanziaria	38
2.01.04 Rendiconto finanziario	40
2.01.05 Prospetto delle variazioni del patrimonio netto	41

### 2.02

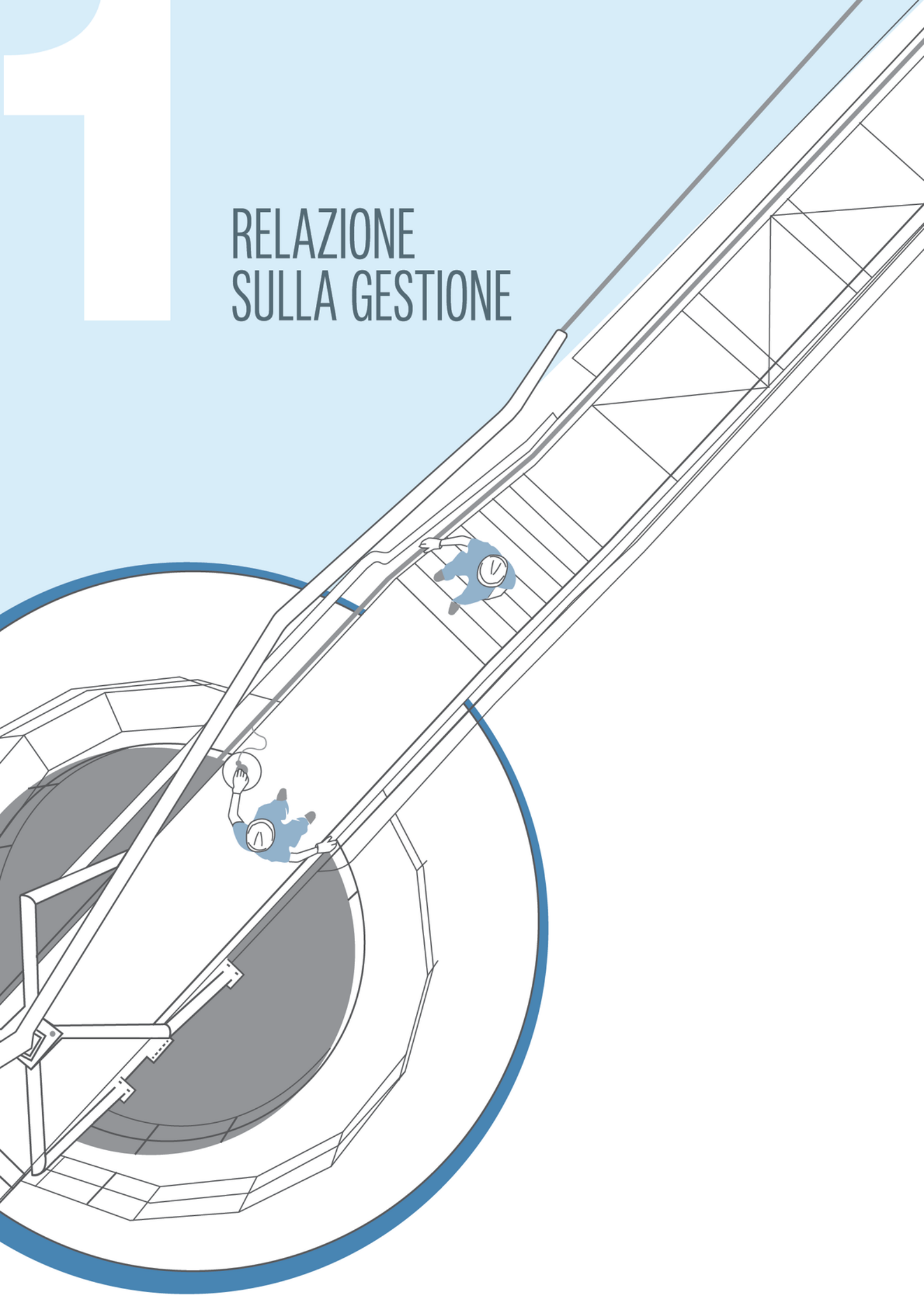
<b>PRINCIPI DI REDAZIONE</b>	<b>42</b>
------------------------------	-----------

### 2.03

<b>PARTECIPAZIONI</b>	<b>44</b>
-----------------------	-----------

4

# RELAZIONE SULLA GESTIONE



## 1.01 CONTESTO DI RIFERIMENTO

### 1.01.01 I trend di contesto

L'evoluzione del conflitto in Medio Oriente ha ulteriormente indebolito le prospettive per l'economia globale, innestandosi su un contesto già fragile per le persistenti tensioni geopolitiche e commerciali. In particolare, il coinvolgimento di Stati Uniti, Israele e Iran e le criticità lungo lo Stretto di Hormuz – snodo strategico per il transito di petrolio e gas naturale – hanno determinato un significativo aumento dei prezzi energetici, con riflessi già visibili sull'inflazione nelle principali economie avanzate. I temporanei segnali di distensione non hanno modificato in modo strutturale il quadro, che resta caratterizzato da elevata volatilità e da rischi al ribasso legati sia alla possibile persistenza di tensioni sulle catene di approvvigionamento sia all'incremento dei costi di trasporto e assicurazione. In tale contesto, le prospettive di crescita mondiale risultano in attenuazione. Secondo le stime del Fondo monetario internazionale (Fmi), nel 2026 la crescita dell'economia globale rallenterebbe al 3,1%, con il rischio di arrestarsi al 2% su base annua in caso di scenari più avversi, mentre il commercio internazionale, già in fase di indebolimento, mostrerebbe un ulteriore rallentamento.

CONTESTO  
MACRO  
ECONOMICO

Le più recenti proiezioni macroeconomiche della Banca centrale europea (Bce) indicano per l'area euro un temporaneo rafforzamento delle pressioni inflazionistiche nel breve periodo, stimate intorno al 2,6% e in aumento rispetto all'obiettivo target del 2%, trainate dall'aumento dei prezzi dei beni energetici e accompagnate da un rallentamento della crescita economica, stimata intorno allo 0,9% per il 2026, cui dovrebbe far seguito un graduale recupero nel medio termine. In scenari più sfavorevoli, a fronte per esempio di una crescita molto debole, l'inflazione potrebbe superare il 4% nel biennio 2026-2027.

L'economia italiana mostra una crescita moderata e complessivamente resiliente, seppur più debole rispetto alla media dell'area euro. Secondo le più recenti proiezioni della Banca d'Italia, il Pil italiano è atteso crescere di circa lo 0,5% nel 2026, con un'espansione contenuta anche nel 2027 e un rafforzamento solo graduale nel 2028. Sul fronte dei prezzi, l'inflazione in Italia è prevista in aumento nel 2026, in linea con l'area euro per effetto dei rincari energetici, con un'ipotesi di successivo rientro verso valori prossimi all'obiettivo del 2% nel biennio successivo. Queste previsioni tutto sommato positive, rimangono in egual modo condizionate al rientro delle tensioni geopolitiche e al ripristino di condizioni macroeconomiche più favorevoli a livello internazionale.

Dopo un inizio d'anno ottimista, con solida crescita e ritrovata fiducia, anche i mercati finanziari sono stati colpiti, agli inizi di marzo, da una forte volatilità e perdite diffuse a causa dell'improvvisa escalation del conflitto in Medio Oriente. Sia i comparti azionari sia obbligazionari hanno chiuso il trimestre in territorio negativo e, contrariamente alle attese, anche un bene rifugio come l'oro ha sofferto la volatilità di marzo, mentre il dollaro statunitense ha recuperato valore perché visto come valuta sicura. L'asset dominante è stato il petrolio, che ha superato stabilmente i cento dollari al barile, a causa dei rischi di interruzione delle forniture nel Golfo Persico. Dati i timori per uno shock inflattivo, a causa del rapido rialzo dei prezzi energetici e di fronte alle prospettive significativamente più incerte, sia la Bce sia la Fed, durante l'ultimo meeting di marzo, hanno mantenuto i tassi invariati. Tuttavia, non sono stati esclusi potenziali interventi di stretta monetaria nei prossimi mesi. L'instabilità del contesto si è riflessa anche sulla volatilità intraday dei tassi di interesse, che hanno registrato ampie variazioni, fino al picco di 18 punti base nell'arco della stessa giornata. La curva dei tassi di interesse, a fine marzo 2026, ha fatto registrare un incremento complessivo di circa 20 punti base medi rispetto a dicembre 2025, con dinamiche differenti tra le diverse scadenze, ovvero con incrementi più marcati nel breve e medio periodo, mentre con incrementi più contenuti nel lungo periodo. Questa crescita differenziata ha comportato un appiattimento della curva dei tassi sui livelli di medio-lungo termine intorno al 2,9% medio. Lo scenario di tassi forward a 1 anno vede una crescita più ampia sui tassi di breve termine di circa 80 punti base e una crescita più contenuta sui tassi di medio-lungo termine di circa 10 punti base. Per quanto riguarda il merito creditizio, a fine marzo, gli spread dei Bond Hera non hanno subito significative variazioni, la variazione è rimasta piuttosto contenuta intorno a 2-3 punti base medi rispetto alla chiusura di dicembre 2025, con un livello di 91 punti base sulla scadenza del Bond a 8 anni. Lo spread del Btp decennale verso il Bund Tedesco ha registrato una crescita un po' più ampia, pari a circa 21 punti base rispetto alla chiusura di dicembre 2025, chiudendo a marzo a 90 punti base.

CONTESTO  
FINANZIARIO

All'interno del contesto instabile finora descritto, le quotazioni di greggi e combustibili hanno rilevato, nel primo trimestre 2026, valori in forte aumento rispetto ai livelli di prezzo dell'anno precedente. Il Mercato del giorno prima dell'energia (Mgp), seppur in diminuzione su base trimestrale (-5,6% rispetto allo stesso trimestre dell'esercizio 2025), nel mese di marzo ha rilevato un decisivo incremento (+19%) trainato dalla significativa crescita dei prezzi del gas. Secondo i dati elaborati dalla società di trasmissione rete nazionale (Terna), i consumi di energia elettrica del trimestre hanno mostrato un aumento del 3%, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, passando da 77,4 TWh a 80 TWh. Nel corso del periodo in analisi la domanda è stata soddisfatta per l'84,6% dalla produzione nazionale, che ha registrato un aumento rispetto allo stesso periodo del 2025 del 3,4%, passando da 65,4 TWh a 67,7 TWh, mentre il saldo con l'estero si è attestato a circa 12,3 TWh.

CONTESTO  
ENERGY

Nel primo trimestre 2026 la produzione nazionale netta da fonti rinnovabili è stata pari al 37,7% della produzione netta totale, per un volume pari a 25,5 TWh, superiori ai 23 TWh prodotti nel primo trimestre 2025. La quota di consumi soddisfatta dalle rinnovabili è stata pari al 31,9%, in crescita rispetto alla quota di consumi soddisfatta nel 2025 per effetto dell'osservato aumento della produzione eolica del 26,4% e fotovoltaica del 19,1% che ha generato complessivamente 8 TWh. Si evidenzia invece un calo della produzione idroelettrica del 5% e di quella geotermica del 1,2%. Da segnalare, infine, il leggero aumento (+2,4%) della produzione termoelettrica rispetto allo stesso trimestre dello scorso anno, il cui totale è stato pari a 6,4 TWh.

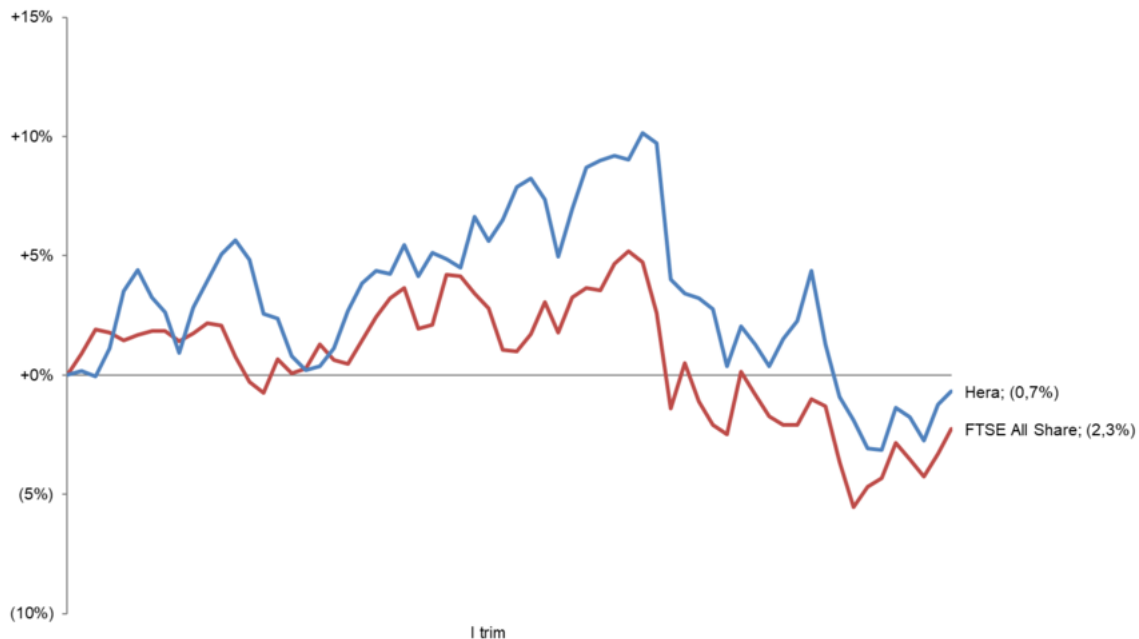
L'indice dei prezzi per il gas naturale all'hub olandese (Ttf), assunto come riferimento dei prezzi dei mercati spot a breve termine europei, mostra, nel primo trimestre 2026, un'elevata volatilità registrando mediamente un calo del 16% rispetto all'anno precedente. Per il solo mese di marzo, con l'avvio delle nuove tensioni internazionali scaturite dall'escalation del conflitto in Medio Oriente, si è evidenziato un aumento del 23,5% del prezzo di riferimento del gas europeo. Le informazioni rese disponibili dal gestore della rete di trasporto nazionale del gas (Snam Rete Gas), per lo stesso trimestre, mostrano inoltre una situazione stazionaria dei consumi di gas naturale rispetto all'analogo trimestre dell'esercizio precedente, confermando i 22,1 miliardi di mc. La domanda della generazione elettrica, stabilizzata a 6,4 miliardi di mc, ha visto un incremento del 2,4% sul trimestre dell'esercizio precedente, mentre è rimasta pressoché invariata rispetto a quella del 2025 sia la domanda a uso civile, che si è attestata su 11,7 miliardi di mc con un calo del 0,3%, sia la domanda a uso industriale, pari a 3,1 miliardi di mc, in aumento di appena lo 0,2%. Hanno subito un notevole calo (12,4%) invece le esportazioni, con volumi pari a 0,9 miliardi di mc. Nel corso del trimestre la domanda di gas è stata soddisfatta, in termini di immesso in rete, per il 70,6% dalle importazioni di gas, per il 26,2% dagli stoccaggi e per la parte residuale dalla produzione nazionale.

## 1.01.02 Titolo in borsa e relazioni con l'azionariato

L'indice italiano FTSE All-Share è sceso del 2% nel periodo, cambiando rotta nella seconda parte del trimestre a seguito dell'acuirsi delle tensioni geopolitiche.

In questo contesto, il titolo Hera ha mostrato un andamento più resiliente rispetto all'indice di mercato, arrivando a toccare una performance superiore al +10% a fine febbraio, sostenuto dal dialogo con gli investitori nel periodo del road show del piano industriale sulle principali piazze finanziarie europee e statunitensi.

### Performance primo trimestre 2026 titolo Hera e mercato italiano a confronto

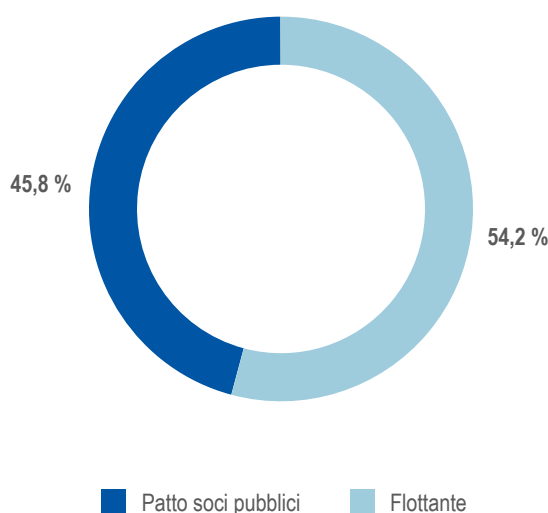


Il Consiglio di Amministrazione di Hera, riunitosi nella seduta del 25 marzo 2026 per l'approvazione dei risultati annuali 2025, ha deciso di sottoporre all'Assemblea degli Azionisti la proposta di un dividendo per azione di 16 centesimi, in crescita del 6,7% e in linea con le indicazioni contenute nel piano industriale. A seguito dell'approvazione dei soci, avvenuta nel corso dell'assise del 29 aprile 2026, lo stacco cedola è previsto il 22 giugno, con pagamento il 24 giugno. Hera conferma così la sua capacità di remunerare gli azionisti grazie alla resilienza del suo portafoglio di attività che le ha permesso di distribuire dividendi costanti e in crescita sin dalla quotazione.

L'effetto congiunto di una ininterrotta remunerazione degli azionisti tramite la distribuzione di dividendi e il rialzo del prezzo del titolo accumulato negli anni, ha permesso al total shareholders' return dalla quotazione di rimanere sempre positivo e di attestarsi, alla fine del periodo di riferimento, a circa il +385%.

Gli analisti finanziari che coprono il titolo (Banca Akros, Equita Sim, Intermonte, Intesa Sanpaolo, Kepler Cheuvreux, Mediobanca) esprimono in maggioranza raccomandazioni positive, con un target price medio pari a 4,52 euro che evidenzia un potenziale di rialzo del 13,4%.

### Composizione dell'azionariato al 31 marzo 2026



Al 31 marzo 2026 la compagine sociale mostra l'usuale stabilità ed equilibrio, essendo composta per il 45,8% da 110 soci pubblici dei territori di riferimento riuniti in un patto di sindacato e per il 54,2% dal flottante. L'azionariato è diffuso tra un numero elevato di azionisti pubblici (110 Comuni, il maggiore dei quali detiene una partecipazione inferiore al 10%) e un numero elevato di azionisti privati istituzionali e retail.

Dal 2006, Hera ha adottato un piano di riacquisto di azioni proprie, rinnovato l'ultima volta dall'Assemblea degli Azionisti del 29 aprile 2026 per un periodo di ulteriori 18 mesi, per un importo massimo complessivo di 270 milioni di euro. Tale piano è finalizzato a finanziare le opportunità d'integrazione di società di piccole dimensioni e a normalizzare eventuali fluttuazioni anomale delle quotazioni rispetto a quelle delle principali società comparabili italiane. Al 31 marzo 2026, Hera detiene in portafoglio 11,2 milioni di azioni.

Anche nel 2026 è prevista un'intensa attività di dialogo con gli attori del mercato finanziario. Dopo il road show del piano industriale del primo trimestre, sono già in agenda numerose conferenze organizzate dai broker sia in Italia che all'estero, nel quale il Management aggiornerà gli investitori sull'andamento del Gruppo e sull'avanzamento dei progetti inseriti nel piano. Inoltre, è stata effettuata la solita attività di confronto con gli operatori del mercato finanziario per rispondere a domande riguardanti i documenti pubblicati sulla Governance e le retribuzioni prima dell'Assemblea degli Azionisti. L'intensità dell'impegno che il Gruppo profonde nel dialogo con gli investitori contribuisce al rafforzamento della sua reputation sui mercati e costituisce un intangible asset a vantaggio del titolo e degli stakeholder di Hera, come confermato anche dall'andamento del titolo nei primi mesi dell'anno in corso.

## 1.02 ANDAMENTO DEL GRUPPO

### 1.02.01 Principali fatti di rilievo

#### Eventi di business e finanziari

##### CONFLITTO IN MEDIO ORIENTE

La crescente instabilità geopolitica culminata nello scoppio del conflitto in Iran a fine febbraio 2026, dopo una fase di tensioni progressivamente intensificatesi nell'area mediorientale, ha generato rilevanti conseguenze economiche e finanziarie, con impatti significativi sui mercati energetici di riferimento per il Gruppo. Nelle settimane successive all'inizio del conflitto, infatti, i prezzi delle principali commodity energetiche hanno registrato ulteriori e marcati aumenti, accentuando la volatilità già presente sui mercati, con tensioni sull'offerta globale di petrolio e gas naturale ulteriormente acuitosi con la compromissione dei flussi attraverso lo Stretto di Hormuz, snodo strategico per circa un quinto del commercio mondiale di idrocarburi. Il Gruppo Hera, pur non essendo direttamente esposto a rischi di indisponibilità delle forniture di gas provenienti dall'area interessata, non avendo linee di approvvigionamento dirette con la regione, potrebbe tuttavia subire impatti indiretti. Questi includono ulteriori aumenti dei prezzi delle commodity, effetti inflattivi con conseguenti ripercussioni sui consumi, oltre a un incremento del capitale circolante netto.

Tali scenari continuano ad essere oggetto di monitoraggio e valutazione nell'ambito dei processi di gestione del rischio del Gruppo, che prevedono analisi di sensitivity e quantificazione degli impatti economico-finanziari potenziali. A mitigare tale rischio contribuiscono anche la solidità storica della base clienti del Gruppo, che ha già dimostrato resilienza in precedenti fasi di stress (come la pandemia e la crisi energetica legata al conflitto russo-ucraino), e l'efficienza dei processi operativi, in particolare nella gestione del ciclo attivo (meter-to-cash). Inoltre, il Gruppo dispone di ampia flessibilità finanziaria, grazie a linee di credito committed superiori a 1 miliardo di euro e ad altri strumenti per la gestione del fabbisogno finanziario di breve termine.

#### Operazioni societarie rilevanti

##### SOSTELIA

Il Gruppo Hera, in data 19 gennaio 2026, ha stipulato un accordo vincolante per l'acquisto del 100% di STA Spa e delle relative quote nelle controllate parte del Gruppo Sostelia, importante player italiano per le tecnologie e il trattamento delle acque industriali e civili, rafforzando ulteriormente la propria leadership nel settore ambiente. Il closing dell'operazione, avente un enterprise value di 138 milioni di euro, è avvenuto il 16 marzo 2026 a seguito dell'avveramento delle normali condizioni sospensive. A regime, si stima che questa operazione porterà un contributo alla crescita del margine operativo lordo consolidato del Gruppo Hera per circa 20 milioni di euro, a cui si aggiunge il valore delle sinergie previste dall'integrazione.

##### SEA SRL

In data 9 marzo 2026, il Gruppo Hera ha acquisito il controllo della società SEA - Servizi Ecologici Ambientali Srl (SEA Srl), attiva nella gestione di una piattaforma polifunzionale di stoccaggio e trattamento di rifiuti speciali ubicata a Camerata Picena (An). L'operazione riguarda il 52% del capitale di SEA Srl che si aggiunge al 31% già acquisito dal Gruppo nel 2021. La compravendita rientra nell'accordo quadro sottoscritto fra le parti ed è avvenuta a seguito dell'ottenimento, da parte di SEA Srl, dell'autorizzazione al revamping dell'intero parco impiantistico di Camerata Picena, con la creazione di un polo di eccellenza ambientale per il centro Italia.

#### Altre operazioni societarie

##### HELISA SRL

In data 20 Febbraio 2026 è stata costituita la società di scopo Helisa Srl, la cui partecipazione è detenuta al 100% da Hera Spa. Tale veicolo è stato costituito per l'affidamento della concessione, in regime di Partenariato Pubblico Privato, avente a oggetto la progettazione, realizzazione e gestione di un impianto di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili (Parco Energetico) a servizio del Data Center Cineca presso l'Area del Tecnopolo di Bologna e di un'area adiacente destinata al verde pubblico (Urban Forest)".

### 1.02.02 Indicatori alternativi di performance

##### INDICATORI ALTERNATIVI DI PERFORMANCE (IAP)

Al fine di trasmettere le informazioni sull'andamento della redditività dei business in cui opera, nonché sulla propria situazione patrimoniale e finanziaria, il Gruppo Hera utilizza gli Indicatori alternativi di performance (Iap). In accordo con gli orientamenti pubblicati il 4 marzo 2021 dall'European securities and markets authority (Esma) e in coerenza con quanto previsto dalla comunicazione Consob 5/21 del 29 aprile 2021, sono di seguito esplicitati il contenuto e il criterio di determinazione degli Iap utilizzati nella presente Relazione trimestrale consolidata al 31 marzo 2026. I criteri di determinazione utilizzati per il calcolo degli Iap sono gli stessi già utilizzati con riferimento alla Relazione finanziaria consolidata del 31 dicembre 2025, a cui si rimanda per la rappresentazione completa di tutti gli Iap utilizzati dal Gruppo Hera.

Gli indicatori riportati di seguito sono utilizzati come target finanziari nelle presentazioni interne (business plan) e in quelle esterne (agli analisti e agli investitori) e rappresentano principalmente misure utili per la valutazione delle performance operative del Gruppo (nel suo complesso e a livello di business unit), anche attraverso il confronto della redditività operativa del periodo di riferimento con quella dei periodi precedenti.

Il  **margine operativo lordo**  (nel prosieguo Mol o Ebitda) è calcolato sommando ricavi, altri proventi, materie prime e materiali, costi per servizi, costi del personale, altre spese operative e costi capitalizzati.

Il  **margine operativo netto**  è calcolato aggiungendo al margine operativo lordo ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni. Tale indicatore corrisponde al risultato operativo dello schema di conto economico.

Il  **risultato prima delle imposte**  corrisponde all'utile prima delle imposte dello schema di conto economico.

Il  **risultato netto**  corrisponde all'utile netto del periodo dello schema di conto economico.

L'**Utile netto del periodo** corrisponde all'utile netto del periodo dello schema di conto economico.

Il  **margine operativo lordo su ricavi** , il  **margine operativo netto su ricavi**  e il  **risultato netto su ricavi**  misurano la performance operativa del Gruppo facendo una proporzione, in termini percentuali, del margine operativo lordo, del margine operativo netto e del risultato netto diviso i ricavi dello schema di conto economico.

Gli  **investimenti netti**  sono ottenuti dalla somma degli investimenti in immobili impianti e macchinari, attività immateriali e partecipazioni (come da 2.02.03 Situazione patrimoniale-finanziaria) al netto dei contributi in conto capitale incassati (desumibili nella relazione sulla gestione al paragrafo 1.02.03).

Le  **immobilizzazioni nette**  sono determinate quale somma di: immobili, impianti e macchinari, diritti d'uso, attività immateriali, avviamento, partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto, altre partecipazioni, attività e passività per imposte differite (come da schema 2.02.03 Situazione patrimoniale-finanziaria).

Il  **capitale circolante netto**  è definito dalla somma di: rimanenze, crediti e debiti commerciali, crediti e debiti per imposte correnti, altre attività e altre passività correnti, quota corrente di attività e passività per strumenti finanziari derivati su commodity e attività e passività correnti derivanti da contratti con i clienti (come da schema 2.02.03 Situazione patrimoniale-finanziaria).

I  **fondi**  accolgono la somma delle voci benefici ai dipendenti e fondi dello schema 2.02.03 Situazione patrimoniale-finanziaria.

Il  **capitale investito netto**  è determinato dalla somma algebrica delle immobilizzazioni nette, del capitale circolante netto e dei fondi precedentemente descritti.

L'**indebitamento finanziario netto** (o, in alternativa, NetDebt) rappresenta un indicatore della struttura finanziaria ed è determinato conformemente agli orientamenti Esma 32-382-1138 con l'aggiunta dei valori delle attività finanziarie non correnti.

Le  **fonti di finanziamento**  sono ottenute dalla somma dell'indebitamento finanziario netto e del patrimonio netto (come da schema 2.02.03 Situazione patrimoniale-finanziaria).

Si riportano di seguito gli lap del Gruppo Hera:

INDICATORI ECONOMICI E INVESTIMENTI (MLN/EURO)	MAR-26	MAR-25	VAR. ASS.	VAR. %
Ricavi	3.517,6	4.321,3	(803,7)	(18,6%)
Margine operativo lordo	418,9	418,0	0,9	0,2 %
Margine operativo lordo/Ricavi	11,9 %	9,7 %	2,2 p.p.	- %
Margine operativo netto	248,8	247,2	1,6	0,6 %
Margine operativo netto/Ricavi	7,1 %	5,7 %	1,4 p.p.	- %
Risultato netto	165,1	163,8	1,3	0,8 %
Risultato netto/Ricavi	4,7 %	3,8 %	+0,9 p.p.	- %
Investimenti netti	222,4	187,4	35,0	18,7 %

INDICATORI  
ECONOMICI E  
INVESTIMENTI

INDICATORI  
PATRIMONIALI  
E FINANZIARI

INDICATORI PATRIMONIALI-FINANZIARI (MLN/EURO)	MAR-26	DIC-25	VAR. ASS.	VAR.
Immobilizzazioni nette	9.233,9	8.980,7	253,2	2,8 %
Capitale circolante netto	158,0	143,7	14,3	10,0 %
Fondi	(786,6)	(780,3)	(6,3)	0,8 %
Capitale investito netto	8.605,3	8.344,1	261,2	3,1 %
Indebitamento finanziario netto	4.028,6	3.944,4	84,2	2,1 %
Fonti di finanziamento	8.605,3	8.344,1	261,2	3,1 %

### 1.02.03 Risultati economici e investimenti

#### RISULTATI ECONOMICI E INVESTIMENTI IN CRESCITA

I risultati del primo trimestre 2026 si inseriscono in un quadro macroeconomico globale complesso, segnato dal perdurare di tensioni geopolitiche iniziate a febbraio 2026 e dalla volatilità dei mercati energetici.

Tuttavia, lo scenario esterno non ha avuto riflessi sulla gestione trimestrale del Gruppo Hera, che chiude con un generale lieve miglioramento dei margini industriali e dei risultati economici rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, confermando la capacità del Gruppo di generare valore con continuità. Il margine operativo lordo si attesta infatti a 418,9 milioni di euro in aumento dello 0,2%, il margine operativo netto è in crescita dello 0,6%, e l'utile netto è in crescita dello 0,8%. Anche dal punto di vista degli investimenti operativi, il Gruppo Hera consuntiva in questo trimestre una crescita importante, pari al 24,1%, rispetto all'anno precedente, a riprova dell'impegno del Gruppo per il rafforzamento della resilienza degli asset gestiti e della loro valorizzazione tecnologica anche a supporto alla transizione ecologica.

La strategia industriale consolidata, basata sul bilanciamento tra attività regolate e a libero mercato, si conferma l'asset fondamentale per affrontare le incertezze e le sfide attese per il prosieguo del 2026. La diversificazione dei business e la capacità di cogliere tempestivamente le opportunità derivanti dal contesto esterno permettono quindi al Gruppo di indirizzare i target di crescita industriale e di sostenibilità definiti dal Piano Industriale approvato a gennaio di quest'anno, nonostante un contesto esterno complesso da decifrare e in costante evoluzione.

Per quanto concerne le opportunità di crescita per linee esterne, si segnala in particolare che, nel corso del 2026, il Gruppo Hera ha proseguito il rafforzamento delle attività nell'area ambiente ampliando il proprio perimetro societario attraverso:

- l'acquisizione del Gruppo Sostelia, uno dei principali operatori italiani specializzato nelle tecnologie e nei servizi per il trattamento delle acque industriali e civili.
- l'acquisizione del controllo della società Servizi Ecologici Ambientali (SEA) Srl, attiva nella gestione di una piattaforma polifunzionale di stoccaggio e trattamento di rifiuti speciali ubicata a Camerata Picena (Ancona).

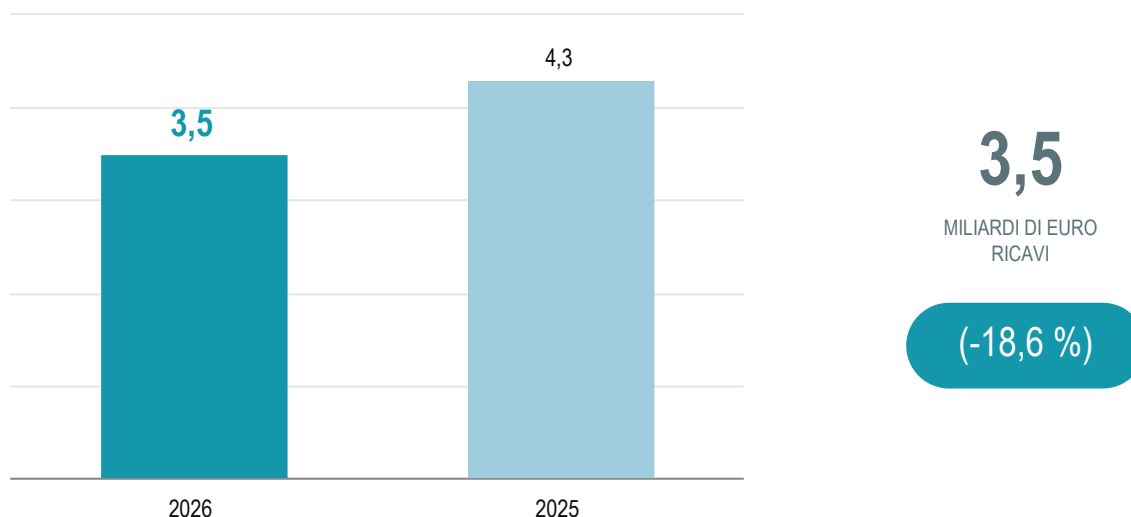
Infine, rispetto al primo trimestre 2025, si segnala il contributo di Ambiente Energia Srl, importante realtà attiva nel trattamento dei rifiuti liquidi industriali, attraverso l'impianto situato a Schio, consolidata dopo il primo semestre 2025.

Per maggiori dettagli si rimanda al paragrafo 1.03.04.

Di seguito vengono illustrati i risultati economici al 31 Marzo 2026 e 2025:

CONTO ECONOMICO (MLN EURO)	MAR-26	INC. %	MAR-25	INC. %	VAR. ASS.	VAR. %
Ricavi	3.517,6		4.321,3		(803,7)	(18,6%)
Altri proventi	46,6	1,3 %	37,4	0,9 %	9,2	24,6 %
Materie prime e materiali	(1.982,6)	(56,4%)	(2.714,5)	(62,8%)	(731,9)	(27,0%)
Costi per servizi	(987,5)	(28,1%)	(1.049,0)	(24,3%)	(61,5)	(5,9%)
Altre spese operative	(18,5)	(0,5%)	(20,2)	(0,5%)	(1,7)	(8,4%)
Costi del personale	(188,4)	(5,4%)	(179,6)	(4,2%)	8,8	4,9 %
Costi capitalizzati	31,7	0,9 %	22,6	0,5 %	9,1	40,2 %
<b>Margine operativo lordo</b>	<b>418,9</b>	<b>11,9 %</b>	<b>418,0</b>	<b>9,7 %</b>	<b>0,9</b>	<b>0,2 %</b>
Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni	(170,1)	(4,8%)	(170,8)	(4,0%)	(0,7)	(0,4%)
<b>Margine operativo netto</b>	<b>248,8</b>	<b>7,1 %</b>	<b>247,2</b>	<b>5,7 %</b>	<b>1,6</b>	<b>0,6 %</b>
Gestione finanziaria	(19,1)	(0,5%)	(17,5)	(0,4%)	1,6	9,1 %
Quota di utili (perdite) di joint venture e società collegate	4,8	0,1 %	4,3	0,1 %	0,5	11,7 %
<b>Risultato prima delle imposte</b>	<b>234,5</b>	<b>6,7 %</b>	<b>234,0</b>	<b>5,4 %</b>	<b>0,5</b>	<b>0,2 %</b>
Imposte	(69,4)	(2,0%)	(70,2)	(1,6%)	(0,8)	(1,1%)
<b>Utile netto del periodo</b>	<b>165,1</b>	<b>4,7 %</b>	<b>163,8</b>	<b>3,8 %</b>	<b>1,3</b>	<b>0,8 %</b>
<b>Attribuibile a:</b>						
Azionisti della Controllante	154,6	4,4 %	153,7	3,6 %	0,9	0,6 %
Azionisti di minoranza	10,5	0,3 %	10,1	0,2 %	0,4	4,0 %

#### Ricavi (mld/euro)



I ricavi nel primo trimestre 2026 sono in calo del 18,6% per un controvalore differenziale di 803,7 milioni di euro rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. I settori dell'energia presentano un calo pari a 855 milioni di euro: si evidenziano i minori prezzi medi delle commodity energetiche, nonostante il rialzo registrato nel singolo mese di marzo, i minori consumi di gas ed energia elettrica venduti ai clienti finali e i minori ricavi legati all'attività di intermediazione sia nel business del gas che dell'energia elettrica. Infine, si evidenziano i minori ricavi da oneri di sistema nel business dell'energia elettrica, nonostante l'aumento nel gas.

In crescita i ricavi nei servizi a rete per complessivi 36,6 milioni di euro. Tale andamento è riconducibile principalmente, ai maggiori ricavi per commesse su beni in concessione e attività conto terzi, nonostante i minori ricavi tariffari, in particolare quelli dell'area gas che risentono del venir meno degli effetti straordinari rilevati nel 2025, a seguito delle delibere dell'Autorità indicate specificatamente nell'area gas al capitolo 1.03.01.

Si segnala la crescita dei ricavi dell'area ambiente, per l'importante espansione nel mercato del recupero, per la crescita nel mercato industria grazie sia allo sviluppo nelle attività delle bonifiche che alle acquisizioni societarie sopra citate. Infine si registrano i maggiori ricavi del servizio di igiene urbana inerenti sia agli adeguamenti inflattivi su tutti i territori gestiti, sia ai maggiori servizi integrativi richiesti negli ambiti di gara. Si rimanda al capitolo 1.03.04 per approfondimenti.

Infine, si segnala un calo di circa 11 milioni di euro riconducibili sia alle minori attività di efficienza energetica negli edifici che ai minori ricavi nel business dell'illuminazione pubblica.

Per approfondimenti, si rimanda all'analisi delle singole aree d'affari del capitolo 1.03.

Gli altri proventi a marzo 2026 sono in crescita di 9,2 milioni di euro, rispetto all'equivalente periodo del 2025. Tale andamento è riconducibile principalmente ai maggiori recuperi assicurativi prevalentemente legati all'incendio della centrale di cogenerazione di Imola di novembre 2024, nonostante i minori ricavi per titoli di efficienza energetica a seguito della diminuzione dell'obbligo assegnato alle società di distribuzione del Gruppo, come indicato al capitolo 1.03.01 dell'area gas.

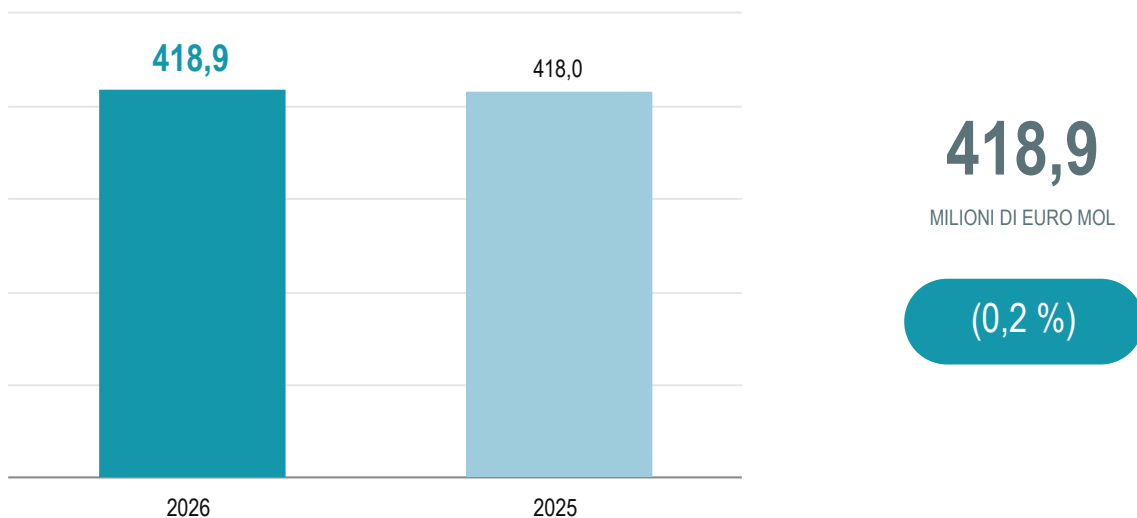
I costi delle materie prime e materiali calano di 731,9 milioni di euro rispetto a marzo 2025, coerentemente all'andamento dei ricavi energy descritto in precedenza.

Gli altri costi operativi diminuiscono di 63,2 milioni di euro (minori costi per servizi per 61,5 milioni di euro e minori spese operative per 1,7 milioni di euro). In diminuzione i costi relativi al trasporto, stoccaggio gas e di vettoramento sia del gas che dell'energia elettrica, principalmente per la riduzione dei volumi venduti ai clienti finali. In calo anche gli oneri di sistema, soprattutto nell'energia elettrica, nonostante l'aumento nel gas: per un maggior dettaglio, si rimanda ai capitoli 1.03.01 e 1.03.02. Complessivamente gli effetti sopra citati contribuiscono a una flessione complessiva dei costi per circa 100 milioni di euro. Infine, si segnalano maggiori costi legati a commesse su beni in concessione e attività conto terzi.

Il costo del personale cresce del 4,9% rispetto a marzo 2025, per un controvalore di 8,8 milioni di euro. Questo aumento è legato prevalentemente agli incrementi retributivi previsti dal contratto collettivo nazionale di lavoro, alla maggiore presenza media rilevata nel primo trimestre 2026 e alle acquisizioni societarie effettuate nell'area ambiente.

I costi capitalizzati si attestano a marzo 2026 a 31,7 milioni di euro e sono in crescita rispetto all'anno precedente per le maggiori opere a investimento su beni di proprietà del Gruppo.

#### Margine operativo lordo (mln/euro)



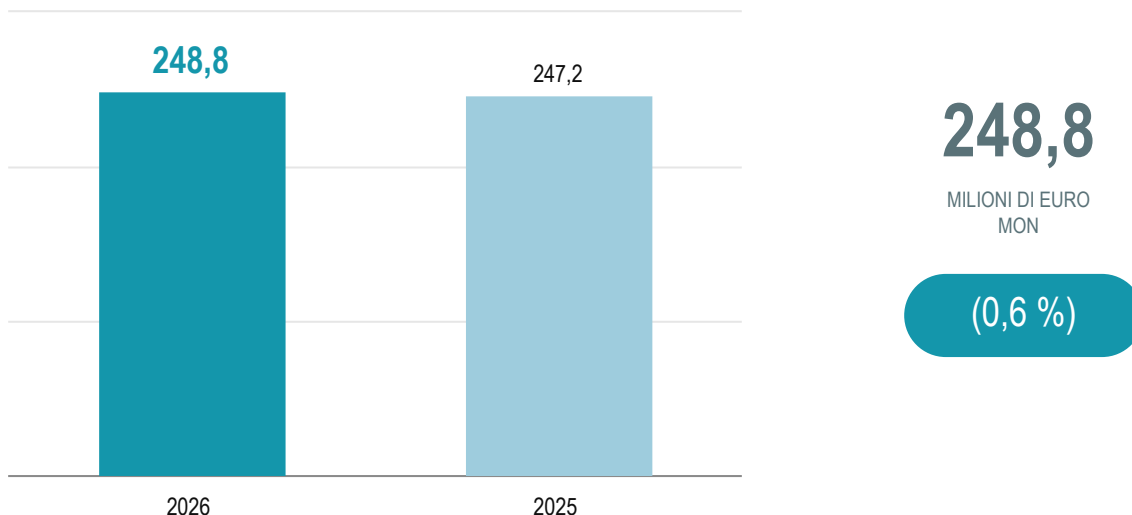
Il margine operativo lordo si attesta 418,9 in crescita dello 0,2% per un controvalore di 0,9 milioni di euro rispetto a marzo 2025. Il contributo positivo del ciclo idrico per 3,4 milioni di euro e delle buone performance dell'area ambiente, in crescita di 0,5 milioni di euro, e degli altri servizi, in crescita di 0,2 milioni di euro, compensano pienamente la flessione delle aree energy per complessivi 3,3 milioni di euro.

Per approfondimenti, si rimanda all'analisi delle singole aree d'affari.

Ammortamenti e accantonamenti al 31 marzo 2026 diminuiscono complessivamente di 0,7 milioni di euro rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, pari allo 0,4%. Si rilevano maggiori ammortamenti principalmente per i nuovi investimenti operativi, in particolare nei settori regolati, per un incremento delle attività per l'acquisizione di nuovi

clienti e per le variazioni di perimetro derivanti dal consolidamento del Gruppo Sostelia e delle Società SEA - Servizi Ecologici Ambientali Srl e Ambiente Energia Srl. In riduzione anche gli accantonamenti al fondo svalutazione crediti, principalmente per il calo dei volumi gestiti nei mercati di ultima istanza gas.

#### Margine operativo netto (mln/euro)



Il margine operativo netto è pari a 248,8 milioni di euro, in crescita dello 0,6% rispetto a marzo 2025. Alla crescita del Mol si aggiunge la riduzione della componente ammortamenti e accantonamenti, come descritto in precedenza.

La gestione finanziaria si incrementa di 1,6 milioni di euro verso l'anno precedente principalmente a causa di minori dividendi da società partecipate per circa 2,9 milioni di euro e minori proventi da attualizzazione di crediti fiscali relativi ai lavori incentivati da bonus per circa 2,7 milioni di euro. Tali effetti sono stati parzialmente mitigati da minori oneri di attualizzazione riferiti alla put Ascopiave pagata a giugno 2025 per 3,3 milioni di euro.

Le quote di utili e perdite di joint venture e società collegate comprendono gli effetti generati dalla valutazione con il metodo del patrimonio netto delle società rientranti nell'area di consolidamento. I valori suddetti si attestano a Marzo 2026 a 4,8 milioni di euro, in crescita di 0,5 milioni rispetto all'anno precedente.

Il risultato ante-imposte evidenzia un aumento pari al 0,2% rispetto a marzo 2025: al risultato derivante dal margine operativo netto si aggiunge l'andamento della gestione finanziaria e delle società valutate a patrimonio netto, come descritto in precedenza.

Le imposte di competenza del periodo sono pari a 69,4 milioni di euro, leggermente in riduzione rispetto ai 70,2 milioni di euro del periodo precedente.

Come sintesi di tutti gli eventi precedentemente descritti, l'utile netto è in crescita di 1,3 milioni di euro, pari al 0,8% rispetto al valore di marzo 2025.

Nel primo trimestre dell'esercizio 2026 gli investimenti netti del Gruppo hanno raggiunto i 222,4 milioni di euro, in crescita di 35,0 milioni di euro rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Tale aumento, registrato in tutte le aree operative, si rileva principalmente negli investimenti del ciclo idrico e dell'area ambiente.

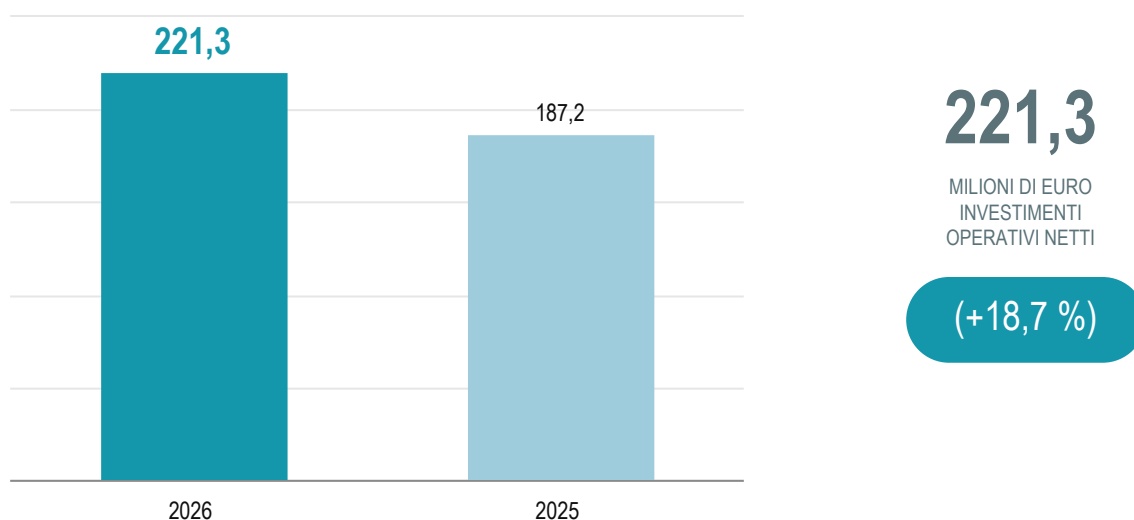
I contributi in conto capitale ammontano a 16,4 milioni di euro, di cui 6,9 milioni di euro per gli investimenti FoNI, come previsto dal metodo tariffario per il servizio idrico integrato e sono complessivamente in aumento di 12,0 milioni di euro rispetto all'anno precedente.

GLI  
INVESTIMENTI  
NETTI  
AUMENTANO A  
222,4 MILIONI DI  
EURO

Di seguito la suddivisione per settore di attività, con evidenza dei contributi in conto capitale:

TOTALE INVESTIMENTI (MLN/EURO)	MAR-26	MAR-25	VAR. ASS.	VAR. %
Area gas	48,0	38,4	9,6	25,0 %
Area energia elettrica	32,1	26,4	5,7	21,6 %
Area ciclo idrico integrato	92,5	75,8	16,7	22,0 %
Area ambiente	46,5	31,7	14,8	46,7 %
Area altri servizi	3,0	2,4	0,6	25,0 %
Struttura centrale	15,6	16,9	(1,3)	(7,7%)
<b>Totale investimenti operativi lordi</b>	<b>237,7</b>	<b>191,6</b>	<b>46,1</b>	<b>24,1 %</b>
Contributi conto capitale	16,4	4,4	12,0	272,7 %
di cui per FoNI (Fondo Nuovi Investimenti)	6,9	2,0	4,9	245,0 %
<b>Totale investimenti operativi netti</b>	<b>221,3</b>	<b>187,2</b>	<b>34,1</b>	<b>18,2 %</b>
Investimenti finanziari	1,2	0,3	0,9	300,0 %
<b>Totale investimenti netti</b>	<b>222,4</b>	<b>187,4</b>	<b>35,0</b>	<b>18,7 %</b>

#### Totale investimenti operativi netti (mln/euro)



Al lordo dei contributi in conto capitale, gli investimenti operativi del Gruppo ammontano a 237,7 milioni di euro, in crescita di 46,1 milioni di euro rispetto all'anno precedente. Gli investimenti operativi sono riferiti principalmente a interventi su impianti, reti e infrastrutture. A questi si aggiungono gli adeguamenti normativi che riguardano soprattutto la distribuzione gas per la sostituzione massiva dei contatori e l'ambito depurativo e fognario.

I commenti sugli investimenti delle singole aree sono riportati nell'analisi per area d'affari.

Nella struttura centrale, gli investimenti riguardano gli interventi sugli immobili nelle sedi aziendali, sui sistemi informativi, sul parco automezzi, oltre a laboratori e strutture di telecontrollo. Complessivamente, gli investimenti di struttura ammontano a 15,6 milioni di euro e si riducono di 1,3 milioni di euro rispetto all'anno precedente.

## 1.02.04 Struttura patrimoniale e indebitamento finanziario netto riclassificato

Di seguito viene analizzata l'evoluzione del capitale investito netto e delle fonti di finanziamento del Gruppo per il periodo chiuso al 31 marzo 2026.

CAPITALE INVESTITO E FONTI DI FINANZIAMENTO (MLN/ EURO)	31-mar-26	INC. %	31-dic-25	INC. %	VAR. ASS.	VAR. %
Immobilizzazioni nette	9.233,9	107,3 %	8.980,7	107,6 %	253,2	2,8 %
Capitale circolante netto	158,0	1,8 %	143,7	1,7 %	14,3	10,0 %
Fondi	(786,6)	(9,1%)	(780,3)	(9,4%)	(6,3)	0,8 %
<b>Capitale Investito Netto</b>	<b>8.605,3</b>	<b>100,0 %</b>	<b>8.344,1</b>	<b>100,0 %</b>	<b>261,2</b>	<b>3,1 %</b>
Patrimonio Netto	4.576,7	53,2 %	4.399,7	52,7 %	177,0	4,0 %
Indebitamento finanziario netto non corrente	4.413,9	51,3 %	4.228,5	50,7 %	185,4	4,4 %
Indebitamento finanziario netto corrente	(385,3)	(4,5%)	(284,1)	(3,4%)	(101,2)	35,6 %
Indebitamento finanziario netto	4.028,6	46,8 %	3.944,4	47,3 %	84,2	2,1 %
<b>Totale fonti di finanziamento</b>	<b>8.605,3</b>	<b>100,0 %</b>	<b>8.344,1</b>	<b>100,0 %</b>	<b>261,2</b>	<b>3,1 %</b>

Il capitale investito netto (Cin), pari a 8.605,3 milioni di euro, risulta in aumento rispetto al 31 dicembre 2025 di 261,2 milioni di euro. La variazione risente principalmente dell'incremento delle immobilizzazioni nette, grazie alla significativa attività d'investimento sia di sviluppo sia di mantenimento e delle operazioni societarie effettuate nel periodo, tra cui si evidenziano l'acquisito di una partecipazione di controllo nel gruppo Sostelia, importante player italiano privato per le tecnologie e il trattamento delle acque industriali e civili, e l'acquisto di un ulteriore 52% della partecipazione in SEA - Servizi Ecologici Ambientali Srl, società operante nell'ambito della gestione e trattamento rifiuti speciali, detenendo così l'83% del capitale sociale.

Il primo trimestre 2026 chiude con un capitale circolante netto pari a 158,0 milioni di euro, sostanzialmente in linea con i 143,7 milioni di euro di fine 2025.

Per quanto attiene il valore dei crediti commerciali non si evidenziano criticità sulle performance degli incassi.

Nel 2026 i fondi ammontano a 786,6 milioni di euro, in linea con quanto registrato alla fine dell'anno precedente pari a 780 milioni di euro. Questo risultato è la conseguenza degli accantonamenti di periodo che hanno più che compensato gli utilizzi, principalmente riferiti a fondi post mortem scariche e ripristino beni di terzi.

Il patrimonio netto si incrementa dai 4.399,7 milioni di euro del 2025 ai 4.576,7 milioni di euro del 2026, rafforzando la solidità del Gruppo grazie al positivo risultato netto della gestione 2026, pari a 165,1 milioni di euro.

L'analisi dell'indebitamento finanziario netto riclassificato è riportata nella tabella qui di seguito esposta:

MLN/EURO	31-MAR-26	31-DIC-25
Disponibilità liquide	1.242,9	845,3
Mezzi equivalenti a disponibilità liquide	-	-
Altre attività finanziarie correnti	90,9	75,1
<b>Liquidità</b>	<b>1.333,8</b>	<b>920,4</b>
Debito finanziario corrente	(535,2)	(226,9)
Parte corrente del debito finanziario non corrente	(411,8)	(408,0)
<b>Indebitamento finanziario corrente</b>	<b>(947,0)</b>	<b>(634,9)</b>
<b>Indebitamento finanziario corrente netto</b>	<b>386,8</b>	<b>285,5</b>
Debito finanziario non corrente	(1.022,9)	(864,2)
Strumenti di debito	(3.489,8)	(3.485,0)
Debiti commerciali e altri debiti non correnti	-	-
<b>Indebitamento finanziario non corrente</b>	<b>(4.512,7)</b>	<b>(4.349,2)</b>
<b>Totale indebitamento finanziario</b>	<b>(4.125,9)</b>	<b>(4.063,7)</b>
Crediti finanziari non correnti	152,8	151,8
<b>Indebitamento finanziario netto (esclusa opzione di vendita)</b>	<b>(3.973,1)</b>	<b>(3.911,9)</b>
Quota nominale - fair value opzione di vendita	(50,3)	(27,4)
<b>Indebitamento finanziario netto con opzione di vendita rettificata (NetDebt put option adj)</b>	<b>(4.023,4)</b>	<b>(3.939,3)</b>
Quota dividendi futuri - fair value opzione di vendita	(5,2)	(5,1)
<b>Indebitamento finanziario netto (NetDebt)</b>	<b>(4.028,6)</b>	<b>(3.944,4)</b>

Il valore complessivo dell'indebitamento finanziario netto risulta pari a 4.028,6 milioni di euro, in aumento di circa 84,2 milioni di euro verso il 31 dicembre 2025.

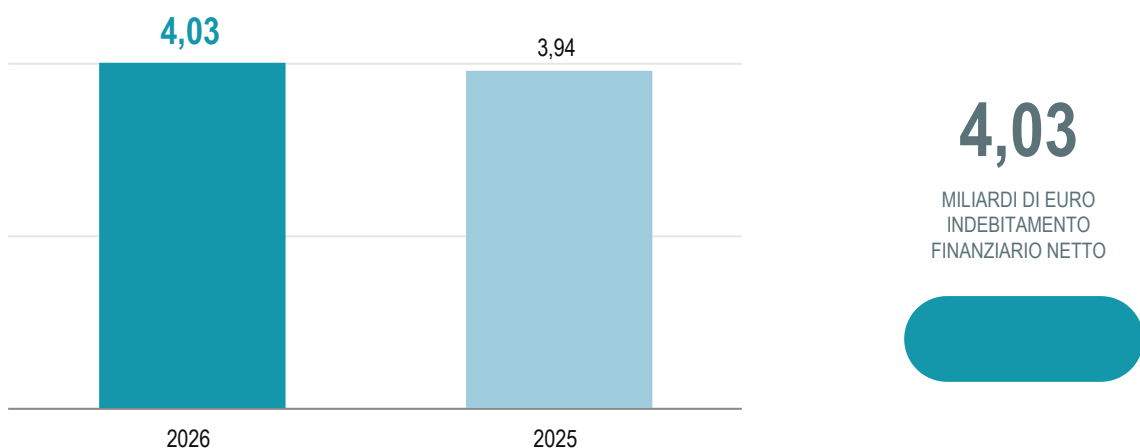
La struttura finanziaria presenta un indebitamento corrente totale pari a 947,0 milioni di euro, in aumento di 312,1 milioni di euro rispetto ai valori di dicembre 2025, e comprende debiti verso banche, ratei per interessi passivi sul debito finanziario e altri debiti.

L'ammontare relativo all'indebitamento finanziario non corrente è pari a 4.512,7 milioni di euro, in aumento rispetto al periodo precedente di circa 163,5 milioni di euro a causa principalmente dei nuovi finanziamenti bancari sottoscritti da Hera Spa.

Le disponibilità liquide passano da 845,3 milioni di euro del 2025 a 1.242,9 milioni di euro del 31 marzo 2026, in aumento di circa 397,6 milioni di euro.

Al 31 marzo 2026 il debito a medio/lungo termine è rappresentato per una quota pari al 77% da titoli obbligazionari (bond) con rimborso alla scadenza. L'indebitamento a medio/lungo termine, di cui il 90% è a tasso fisso, presenta una durata residua media di circa quattro anni e sei mesi. Il 40% del debito ha scadenza oltre i cinque anni.

#### Indebitamento finanziario netto (Net Debt) (mld/eur)



## 1.03 ANALISI PER AREE STRATEGICHE D'AFFARI

Di seguito saranno analizzati i risultati della gestione realizzati nelle aree di business del Gruppo: area gas, che comprende i servizi di distribuzione e vendita di gas metano, teleriscaldamento e i servizi energia; area energia elettrica, che comprende i servizi di produzione, distribuzione, vendita di energia elettrica e i servizi di illuminazione pubblica; area ciclo idrico integrato, che comprende i servizi di acquedotto, depurazione e fognatura; area ambiente, che comprende i servizi di raccolta, trattamento e recupero dei rifiuti; area altri servizi, che comprende, telecomunicazione e altri servizi minori.

STRATEGIA  
MULTIBUSINESS

### Margine operativo lordo marzo 2026



I conti economici del Gruppo comprendono i costi di struttura e includono gli scambi economici tra le aree d'affari valorizzati a prezzi di mercato.

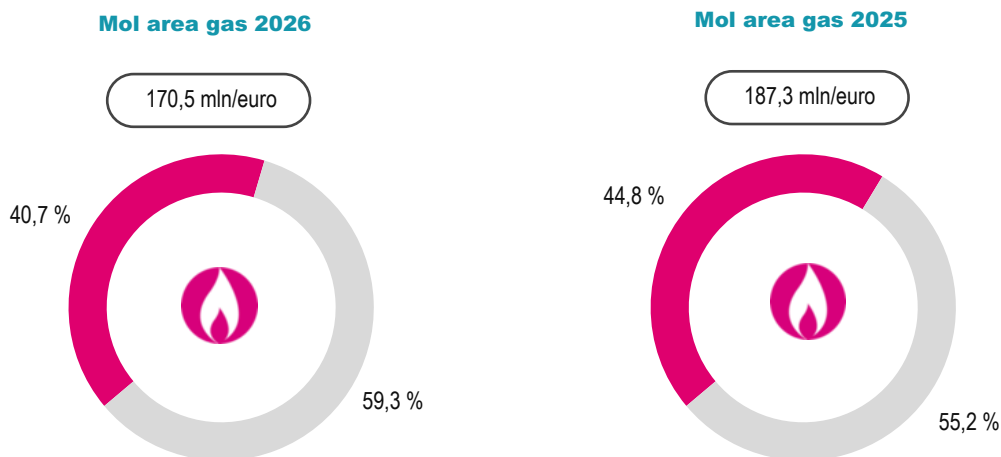
L'analisi per aree d'affari considera la valorizzazione di maggiori ricavi e costi, senza impatto sul margine operativo lordo, relativi all'applicazione dell'Ifric 12. I settori d'affari che risentono dell'applicazione di questo principio sono il servizio di distribuzione del gas metano, il servizio di distribuzione dell'energia elettrica, i servizi del ciclo idrico integrato, il servizio di raccolta rifiuti e il servizio d'illuminazione pubblica.

### 1.03.01 Gas

I risultati del primo trimestre del 2026 evidenziano un andamento in calo rispetto all'anno precedente, riducendo l'incidenza dell'area gas rispetto al margine operativo lordo del Gruppo dal 44,8% del 2025 al 40,77%, per la riduzione dei Mercati di Ultima Istanza, in seguito al termine naturale della gara per il servizio di Fornitura di Ultima Istanza 2023-2025, e dei minori ricavi regolati della distribuzione gas, principalmente per i maggiori ricavi straordinari dell'anno precedente, in seguito all'abrogazione della delibera 570/2019/R/gas, che ha portato alla rideterminazione delle tariffe per i servizi di distribuzione e misura.

In sintesi, Hera Comm si è aggiudicata:

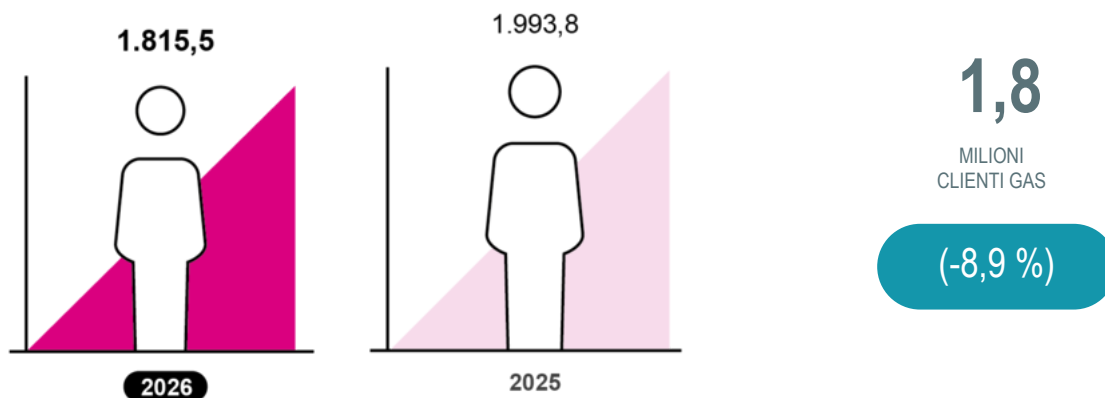
- tutti i nove lotti del servizio di Default di distribuzione gas (clienti morosi), per il periodo 1° ottobre 2025 – 30 settembre 2027 in: Valle d'Aosta, Piemonte, Liguria, Lombardia, Trentino-Alto Adige, Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Emilia-Romagna, Toscana, Umbria, Marche, Abruzzo, Molise, Basilicata, Puglia, Lazio, Campania, Sicilia e Calabria. Anche nella gara precedente il numero di lotti aggiudicati da Hera Comm era nove su nove;
- tre dei 12 lotti della gara Consip GAS17 per la fornitura di gas naturale alle Pubbliche amministrazioni a partire da ottobre 2025 in Lazio, Campania, Sicilia e Calabria, rispetto a nessun lotto aggiudicato nella gara precedente.



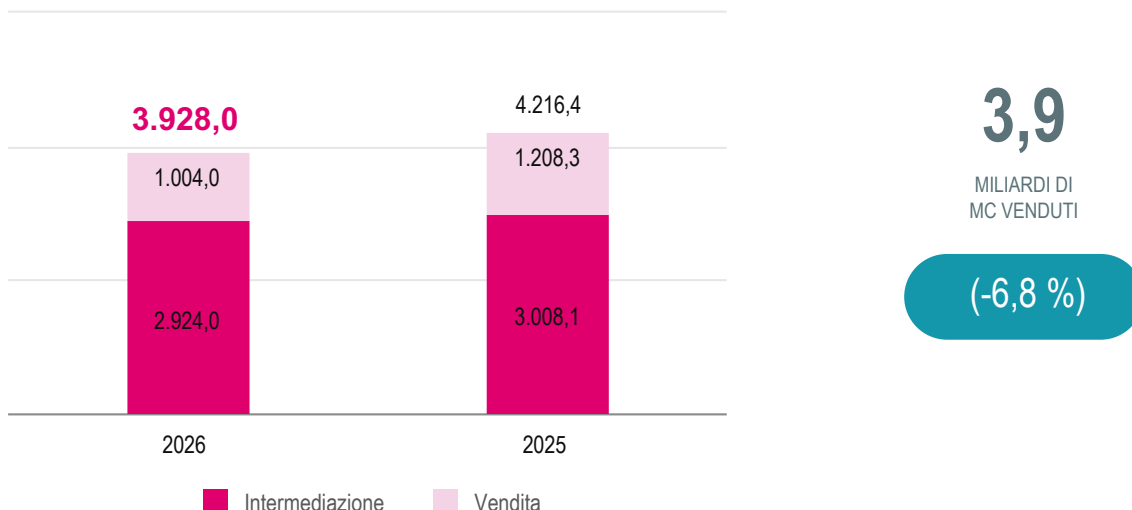
Di seguito le variazioni intervenute a livello di margine operativo lordo:

MLN/EURO	MAR-26	MAR-25	VAR. ASS.	VAR. %
Margine operativo lordo area	170,5	187,3	(16,8)	(9,0%)
Margine operativo lordo Gruppo	418,9	418,0	0,9	0,2 %
Peso percentuale	40,7 %	44,8 %	(4,1) p.p.	

#### Clienti (mgl)



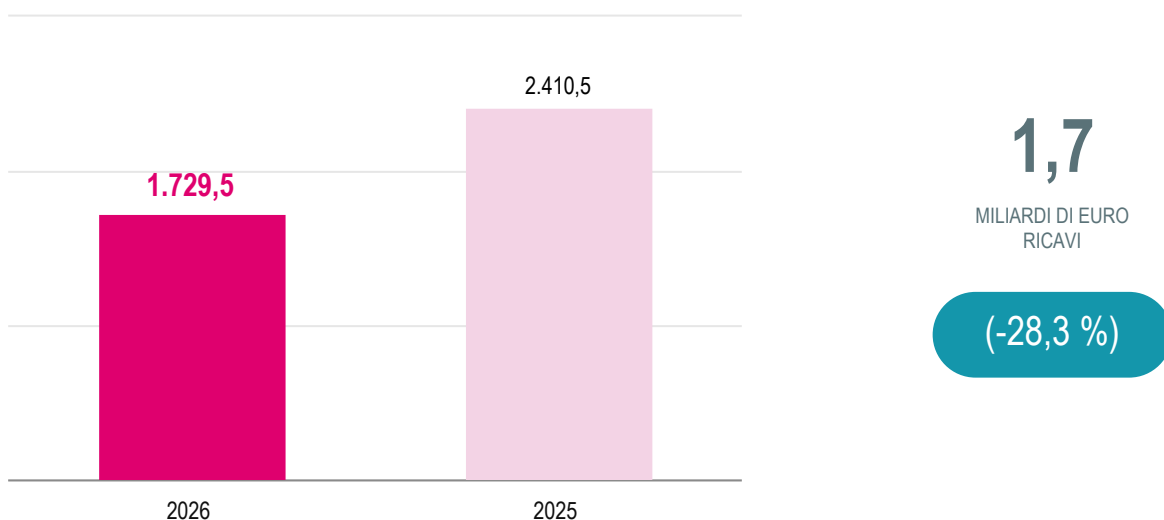
Il numero di clienti totali gas è inferiore a quello dello stesso periodo dell'anno precedente per 178,3 mila unità, principalmente nei mercati tradizionali per 103,9 mila unità in relazione alla forte concorrenza da parte degli altri operatori, nei mercati di Ultima Istanza per 62,2 mila unità, in seguito al termine naturale della gara per il servizio di fornitura di ultima istanza per il periodo 1° ottobre 2023 – 30 settembre 2025 ed, infine, nelle Gare Consip per 12,1 mila unità, in quanto il 2025 beneficiava dei clienti acquisiti tramite la gara 2024, mentre il 2026 risente dello sfasamento temporale tra l'assegnazione dei nuovi lotti e l'effettivo avvio delle forniture.

**Volumi venduti** (mln/mc)

I volumi di gas complessivamente venduti mostrano un calo di 288,4 milioni di mc, pari al 6,8%, in seguito alle minori attività di intermediazione, per 84,1 milioni di mc, e di vendita a clienti finali per 204,3 milioni di mc, pari a 16,9%. Il calo dell'attività di vendita è attribuibile ai mercati di Ultima Istanza per 89,2 milioni di mc (-72,8%) per la già citata gara del servizio di fornitura di ultima istanza, alle Gare Consip per 65,9 milioni di mc (-84,4%), per il già citato sfasamento temporale di attivazione dei nuovi lotti, e ai mercati tradizionali per 49,3 milioni di mc (-4,9%), in seguito al calo della base clienti e ai comportamenti di risparmio energetico messi in atto dai clienti.

La sintesi dei risultati economici dell'area:

CONTO ECONOMICO (MLN/EURO)	MAR-26	INC. %	MAR-25	INC. %	VAR. ASS.	VAR. %
Ricavi	1.729,5		2.410,5		(681,0)	(28,3%)
Costi operativi	(1.532,6)	(88,6%)	(2.193,8)	(91,0%)	(661,2)	(30,1%)
Costi del personale	(34,2)	(2,0%)	(34,9)	(1,4%)	(0,7)	(2,0%)
Costi capitalizzati	7,9	0,5 %	5,4	0,2 %	2,5	46,5 %
<b>Margine operativo lordo</b>	<b>170,5</b>	<b>9,9 %</b>	<b>187,3</b>	<b>7,8 %</b>	<b>(16,8)</b>	<b>(9,0%)</b>

**Ricavi** (mln/euro)

Rispetto all'esercizio precedente si registra un calo di 681,0 milioni di euro. Complessivamente le attività di vendita e intermediazione risentono di un decremento pari a 659,3 milioni di euro, per effetto del calo dei prezzi del gas naturale, per il termine del servizio di fornitura di ultima istanza e per i minori consumi della base clienti.

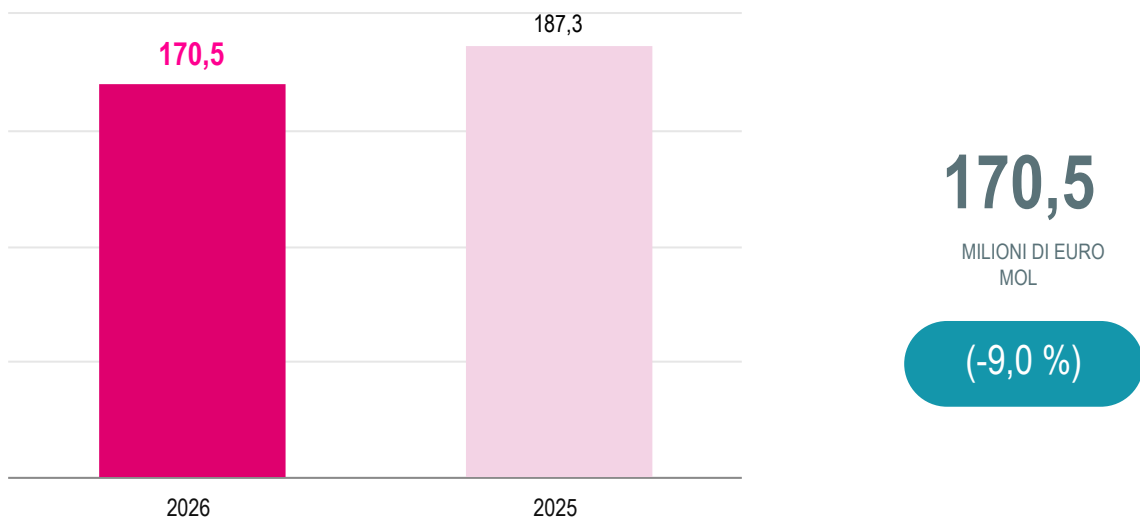
Le attività di efficienza energetica evidenziano un calo dei ricavi per 5 milioni di euro, per minori lavori nei condomini, rallentando la discesa registrata nel 2025 in seguito alle modifiche normative su ristrutturazioni ed ecobonus.

Si registra inoltre un decremento dei ricavi relativi al teleriscaldamento, pari a 2,5 milioni di euro, derivato dal calo dei prezzi energetici, nonostante l'aumento della quantità di energia venduta. Ulteriori contributi provengono dalle commesse su beni in concessione e su beni di terzi, dalle attività svolte in Bulgaria e dai certificati bianchi, per le minori quantità richieste nell'anno d'obbligo 2025, che va da giugno 2025 a maggio 2026. Questi fattori complessivamente hanno comportato un decremento di circa 8 milioni di euro.

I ricavi regolati sono in calo di 6,4 milioni di euro, principalmente per i maggiori ricavi straordinari dell'anno precedente, in seguito alla rideterminazione delle tariffe per i servizi di distribuzione e misura secondo le delibere 87/2025/R/gas e 98/2025/R/gas, nonostante la crescita della Regulatory asset base (Rab) degli asset di proprietà del Gruppo ed il recepimento dell'aumento inflattivo.

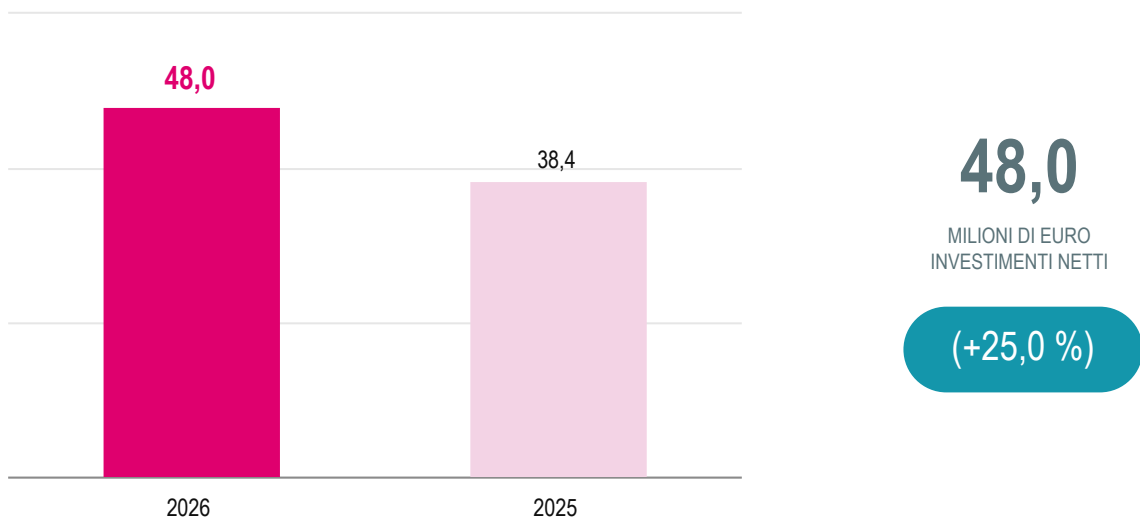
La riduzione dei ricavi si riflette sui costi operativi, che mostrano un calo complessivo di 661,2 milioni di euro. Questo andamento è legato ai già citati mercati energetici e ai minori consumi della base clienti, che incidono anche sulla riduzione del trasporto e stoccaggio gas, nonostante i maggiori importi degli oneri di sistema.

#### Margine operativo lordo (mln/euro)



Il margine operativo lordo nel 2026 ha contenuto il calo rispetto a un 2025 particolarmente brillante a 16,8 milioni di euro, pari al -9,0%, in seguito alla minore marginalità dei mercati di Ultima istanza, per il termine naturale della gara per il servizio di Fornitura di Ultima Istanza, e dei ricavi regolati di distribuzione, che nell'anno precedente beneficiavano di riconoscimenti straordinari dei ricavi regolati. A bilanciare questa diminuzione vi è la performance positiva dei mercati tradizionali di vendita, delle attività di intermediazione, del teleriscaldamento e delle attività di efficienza energetica.

#### Investimenti netti gas (mln/euro)



Gli investimenti netti nell'area gas sono stati pari a 48,0 milioni di euro, in crescita di 9,6 milioni di euro rispetto all'anno precedente. L'incremento nella distribuzione del gas ammonta a 1,0 milioni di euro e deriva dagli interventi di manutenzione straordinaria su reti e impianti dei territori serviti.

Nella vendita gas gli investimenti sono relativi alle attività connesse all'acquisizione di nuovi clienti e sono in lieve diminuzione per 0,2 milioni di euro rispetto all'anno precedente.

Nel servizio di teleriscaldamento e nei servizi energia gli investimenti sono complessivamente in aumento per 8,8 milioni di euro rispetto all'anno precedente e sono in crescita principalmente per gli importanti interventi su reti e impianti del teleriscaldamento. Sono in aumento anche gli investimenti nei servizi energia con le attività della società Hera Servizi Energia Spa.

Le richieste di nuovi allacciamenti nell'area gas nel 2026 sono in leggera diminuzione rispetto all'anno precedente.

I dettagli degli investimenti operativi nell'area gas:

GAS (MLN/EURO)	MAR-26	MAR-25	VAR. ASS.	VAR. %
Reti e impianti	28,6	27,6	1,0	3,6 %
Acquisizione clienti Gas e altro vendita	4,7	4,9	(0,2)	(4,1%)
Tlr/Servizi Energia	14,7	5,9	8,8	149,2 %
<b>Totale gas lordi</b>	<b>48,0</b>	<b>38,4</b>	<b>9,6</b>	<b>25,0 %</b>
Contributi conto capitale	0,0	0,0	0,0	0,0 %
<b>Totale gas netti</b>	<b>48,0</b>	<b>38,4</b>	<b>9,6</b>	<b>25,0 %</b>

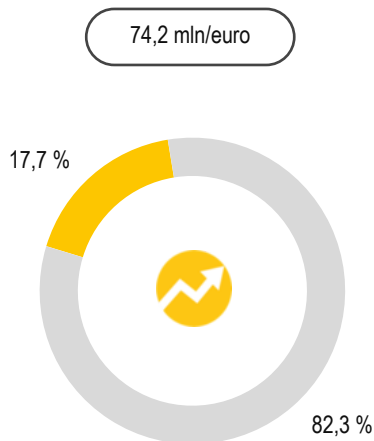
## 1.03.02 Energia elettrica

I risultati del primo trimestre 2026 registrano un andamento in crescita rispetto all'anno precedente in quasi tutti gli ambiti di riferimento, aumentando l'incidenza dell'area energia elettrica rispetto al margine operativo lordo del Gruppo dal 14,5% del 2025 al 17,7%.

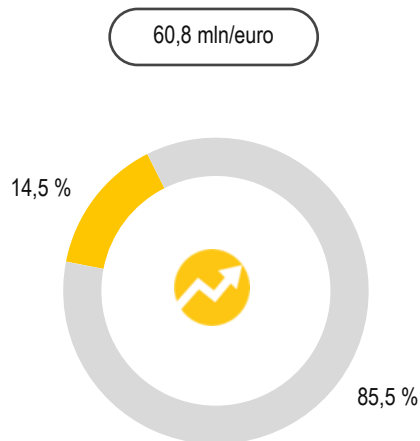
In sintesi, Hera Comm si è aggiudicata:

- sette dei nove lotti del servizio di Salvaguardia per gli anni 2025 e 2026 in: Lombardia, Trentino-Alto Adige, Veneto, Emilia-Romagna, Friuli-Venezia Giulia, Marche, Toscana, Sardegna, Lazio, Umbria, Campania, Abruzzo, Calabria e Sicilia, aggiudicandosi cinque lotti in più rispetto al biennio precedente;
- sette lotti (il massimo consentito sui 26 complessivi) nella gara per il servizio a tutele graduali per i clienti domestici per il periodo dal 1° luglio 2024 al 31 marzo 2027 in 37 province italiane, rafforzando la propria presenza in diverse regioni italiane (Emilia-Romagna, Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Marche, Toscana, Abruzzo, Lazio, Umbria, Liguria, Piemonte, Lombardia e Campania);
- uno dei 12 lotti del servizio a tutele graduali per la fornitura di energia elettrica alle microimprese per il periodo dal 1° aprile 2023 al 31 marzo 2027 in: Friuli-Venezia Giulia, Trentino-Alto Adige e nelle province di Belluno, Venezia e Verona;
- cinque dei 19 lotti della gara Consip EE23 per la fornitura di energia elettrica alle Pubbliche amministrazioni nel 2026 in provincia di Roma, Lazio, Campania, Sicilia e Calabria, rispetto ad un lotto aggiudicato nella gara precedente.

**Mol area energia elettrica 2026**



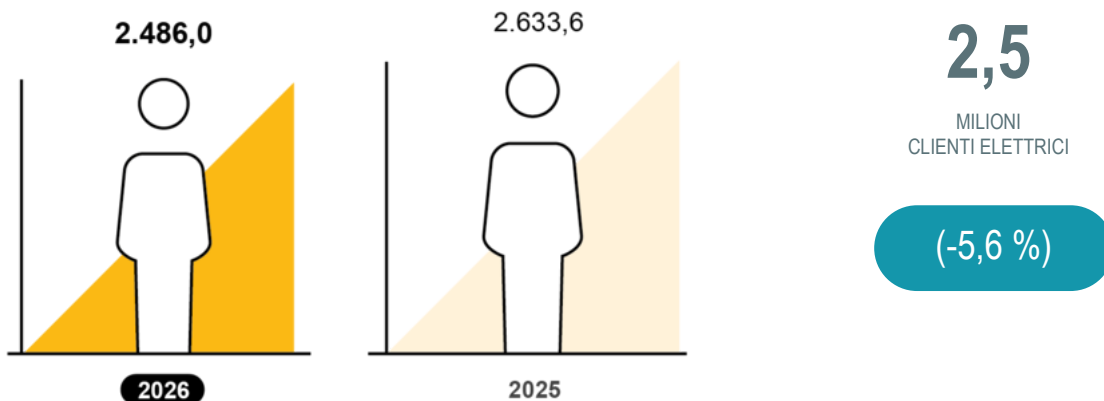
**Mol area energia elettrica 2025**



Di seguito le variazioni intervenute a livello di margine operativo lordo:

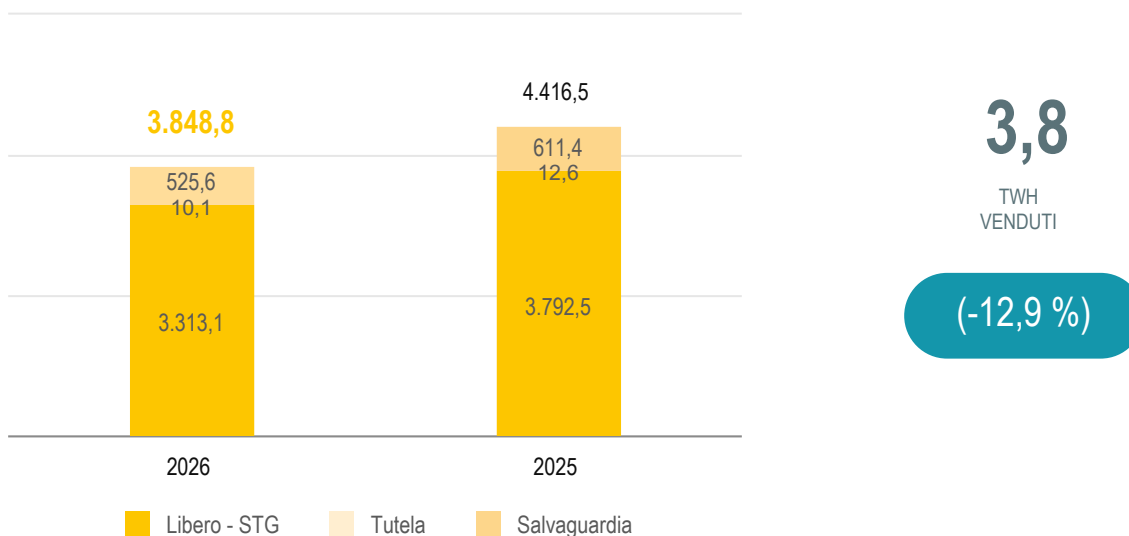
(MLN/EURO)	MAR-26	MAR-25	VAR. ASS.	VAR. %
Margine operativo lordo area	74,2	60,8	13,4	22,1 %
Margine operativo lordo Gruppo	418,9	418,0	0,9	0,2 %
Peso percentuale	17,7 %	14,5 %	3,2 p.p.	

**Clients (mgl)**



A marzo 2026, i clienti del Gruppo per la vendita di energia hanno avuto un decremento di 147,6 mila unità (-5,6%) rispetto allo stesso periodo del 2025, in seguito al calo nel Servizio a Tutele Graduali per 109,8 mila unità, dei clienti delle Gare Consip per 35,0 mila unità, in quanto il 2025 beneficiava dei clienti acquisiti tramite la gara 2024, mentre il 2026 risente dello sfasamento temporale tra l'assegnazione dei nuovi lotti e l'effettivo avvio delle forniture, e dei clienti della Salvaguardia per 9,0 mila unità, nonostante l'incremento dei clienti dei mercati tradizionali per 6,1 mila unità.

Si conferma l'apprezzamento e la fidelizzazione da parte dei clienti dei servizi a valore aggiunto offerti dal Gruppo, ai quali, nel primo trimestre 2026, hanno aderito quasi 30 mila clienti, in crescita del 13,7% rispetto al 2025.

**Volumi venduti** (GWh)

I volumi venduti di energia elettrica risultano in diminuzione di 567,7 GWh, pari ad una flessione del 12,9%, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Tale andamento è generato dal calo derivante delle Gare Consip per 470,3 GWh, per il già citato sfasamento temporale di attivazione dei nuovi lotti, della Salvaguardia per 85,9 GWh e del Servizio a Tutele Graduali (STG) per 31,0 GWh, parzialmente mitigato dall'aumento dei mercati tradizionali per 19,5 GWh.

Gli indicatori principali riferiti all'attività dell'illuminazione pubblica:

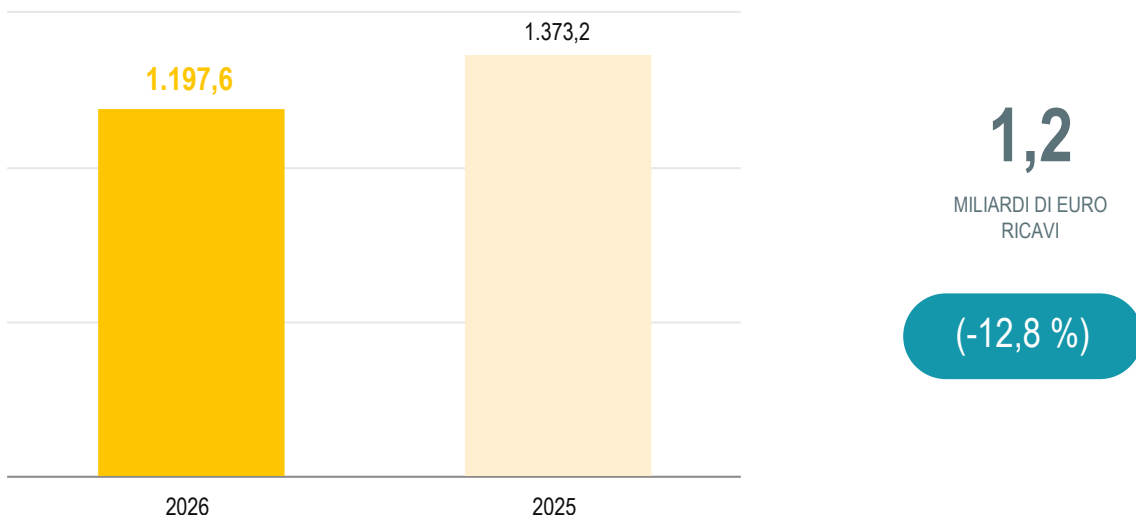
DATI QUANTITATIVI	MAR-26	MAR-25	VAR. ASS.	VAR. %
<b>Illuminazione pubblica</b>				
Punti luce (mgl)	661,1	654,0	7,1	1,1 %
di cui a led	68,1 %	55,6 %	12,5 p.p.	
Comuni serviti	236	227	9	4,0 %

Il Gruppo Hera nel corso del primo trimestre 2026 ha acquisito circa 26,0 mila punti luce in 12 nuovi comuni. Sotto il profilo geografico, le acquisizioni maggiormente significative sono state ottenute: in Liguria per circa 6,3 mila punti luce, nelle Marche per circa 6,0 mila punti luce, in Emilia-Romagna per circa 3,5 mila punti luce, nel Triveneto per circa 3,0 mila punti luce, in Lombardia per circa 2,9 mila punti luce e in Abruzzo per circa 2,2 mila punti luce. Si segnalano infine le acquisizioni fatte nelle altre regioni prevalentemente del centro Italia per circa 2,1 mila punti luce. Gli incrementi del periodo compensano pienamente l'uscita di circa 19,0 mila punti luce e di 3 comuni gestiti prevalentemente in Emilia-Romagna ed in Friuli-Venezia Giulia.

Cresce la percentuale dei punti luce gestiti che utilizzano lampade a led che si attesta al 68,1%, in crescita di 12,5 punti percentuali. Tale andamento evidenzia la costante attenzione del Gruppo ad una gestione sempre più efficiente e sostenibile dell'illuminazione pubblica.

La sintesi dei risultati economici dell'area:

CONTO ECONOMICO (MLN/EURO)	MAR-26	INC. %	MAR-25	INC. %	VAR. ASS.	VAR. %
Ricavi	1.197,6		1.373,2		(175,6)	(12,8%)
Costi operativi	(1.106,2)	(92,4%)	(1.301,2)	(94,8%)	(195,0)	(15,0%)
Costi del personale	(20,9)	(1,7%)	(19,2)	(1,4%)	1,7	8,9 %
Costi capitalizzati	3,6	0,3 %	8,0	0,6 %	(4,4)	(55,3%)
<b>Margine operativo lordo</b>	<b>74,2</b>	<b>6,2 %</b>	<b>60,8</b>	<b>4,4 %</b>	<b>13,4</b>	<b>22,1 %</b>

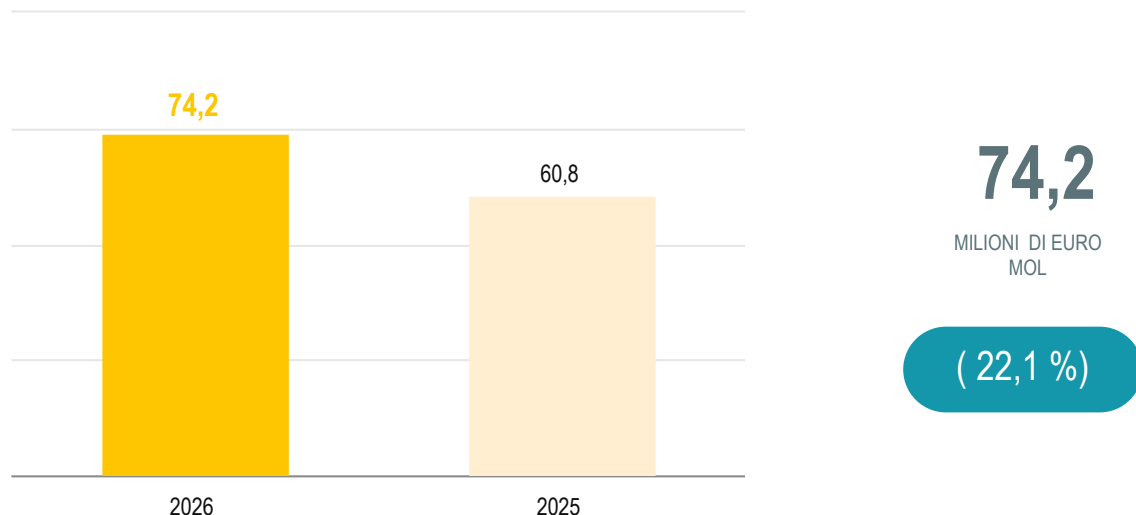
**Ricavi** (mln/euro)

I ricavi hanno registrato un calo di 175,6 milioni di euro rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente. Complessivamente le attività di vendita, intermediazione e produzione contribuiscono con una riduzione di 176 milioni di euro e le principali determinanti di tale andamento sono la riduzione del prezzo della materia prima e dei volumi venduti. Tali effetti sono parzialmente compensati dall'aumento della produzione per il rimborso assicurativo in seguito all'incendio della centrale di cogenerazione di Imola di novembre 2024.

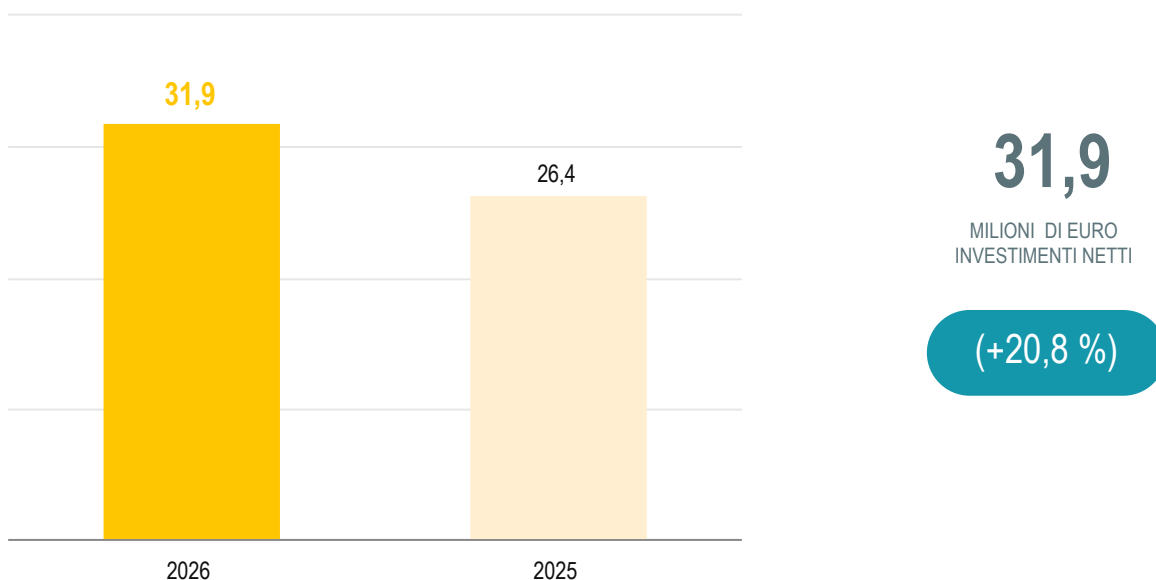
Il business dell'illuminazione pubblica è calato di 5,6 milioni di euro, per i minori prezzi dell'energia e per il minor avanzamento dei cantieri dei lavori di riqualificazione energetica rispetto al 2025.

Ulteriori contributi provengono dalle commesse su beni in concessione e su beni di terzi e dai ricavi regolati di distribuzione. Questi fattori complessivamente hanno comportato un incremento di circa 6 milioni di euro.

Il calo dei ricavi si riflette sui costi operativi, che evidenziano una riduzione di 195,0 milioni di euro.

**Margine operativo lordo** (mln/euro)

Il margine operativo lordo aumenta di 13,4 milioni di euro rispetto al 2025. Questo incremento è riconducibile alle attività di vendita, all'intermediazione, ai servizi a valore aggiunto, all'illuminazione pubblica e al rimborso assicurativo di 11,4 milioni di euro in seguito all'incendio della centrale di cogenerazione di Imola di novembre 2024, nonostante la lieve contrazione della distribuzione di energia elettrica che nel 2025 beneficiava del riconoscimento inflattivo di anni precedenti della delibera 130/2025/R/com, che rivedeva i criteri della regolazione per obiettivi di spesa e di servizio (Ross) introdotta con la delibera 497/2023/R/com.

**Investimenti netti energia elettrica** (mln/euro)

Nell'area energia elettrica gli investimenti netti ammontano a 31,9 milioni di euro, in aumento rispetto all'esercizio precedente di 5,5 milioni di euro.

Nella distribuzione di energia elettrica, gli interventi realizzati riguardano prevalentemente la manutenzione straordinaria e il potenziamento di impianti e reti di distribuzione nei territori di Modena, Imola, Trieste e Gorizia, oltre agli interventi per il miglioramento della resilienza della rete e ammontano a 23,9 milioni di euro, in aumento di 6,0 milioni di euro rispetto all'anno precedente.

Nella vendita di energia gli investimenti nelle attività connesse all'acquisizione di nuovi clienti sono sostanzialmente in linea con l'anno precedente, mentre si riducono di 0,2 milioni di euro nella pubblica illuminazione.

Le richieste di nuovi allacciamenti dell'area energia elettrica sono in diminuzione rispetto all'anno precedente.

Gli investimenti operativi nell'area energia elettrica:

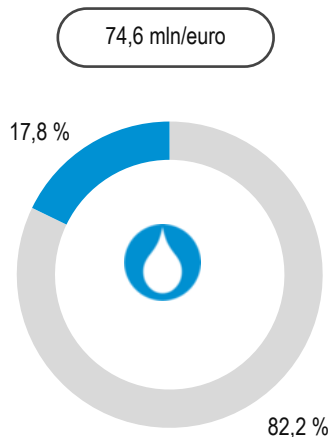
ENERGIA ELETTRICA (MLN/EURO)	MAR-26	MAR-25	VAR. ASS.	VAR. %
Reti e impianti	23,9	17,9	6,0	33,5 %
Acquisizione clienti EE	8,1	8,2	(0,1)	(1,2%)
Illuminazione pubblica e semaforica	0,1	0,3	(0,2)	(66,7%)
<b>Totale energia elettrica lordi</b>	<b>32,1</b>	<b>26,4</b>	<b>5,7</b>	<b>21,6 %</b>
Contributi conto capitale	0,1	0,0	0,1	100,0 %
<b>Totale energia elettrica netti</b>	<b>31,9</b>	<b>26,4</b>	<b>5,5</b>	<b>20,8 %</b>

### 1.03.03 Ciclo idrico integrato

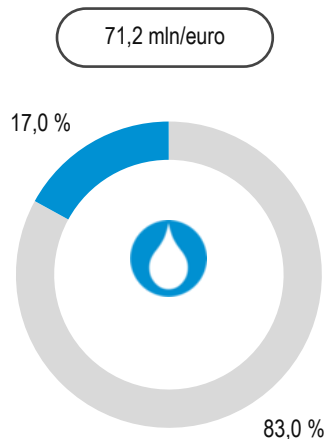
I risultati del primo trimestre del 2026 dell'area ciclo idrico integrato presentano risultati in crescita rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, con un margine operativo lordo pari a 74,6 milioni di euro.

Dal punto di vista normativo si segnala che il 2026 è il terzo anno di applicazione del metodo tariffario, definito dall'Autorità per il quarto periodo regolatorio (Mti-4), 2024-2029 (delibere 639/2023/R/idr e aggiornamento biennale 582/2025/R/idr). L'Mti-4 avrà una durata di sei anni e, tra gli elementi di novità, prevede un aggiornamento della componente a copertura del costo dell'energia elettrica, oggetto negli ultimi anni di evidenti oscillazioni. A ciascun gestore è riconosciuto un ricavo (Vrg) determinato sulla base dei costi operativi e dei costi di capitale, in funzione degli investimenti realizzati, in un'ottica di crescente efficienza dei costi, nonché di misure tese a promuovere e valorizzare interventi per la sostenibilità e la resilienza dei territori serviti.

**Mol area ciclo idrico 2026**



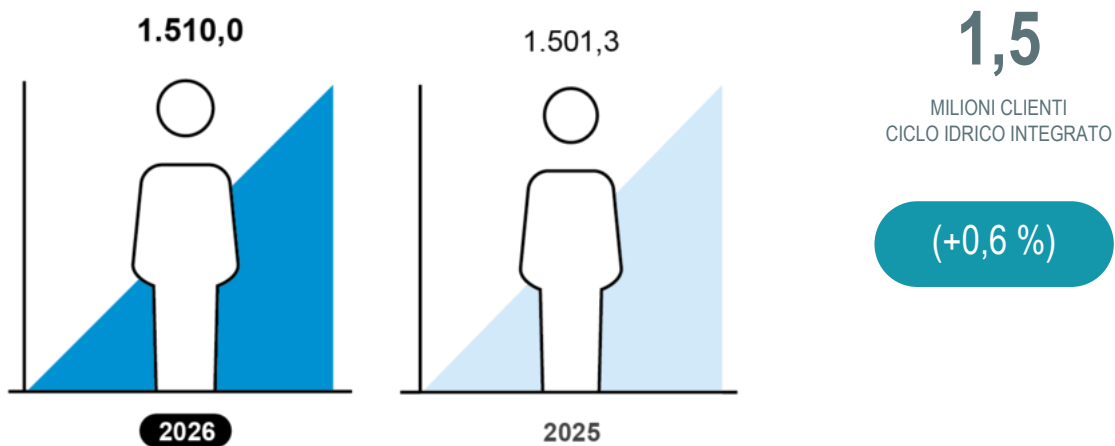
**Mol area ciclo idrico 2025**



Di seguito le variazioni intervenute a livello di margine operativo lordo:

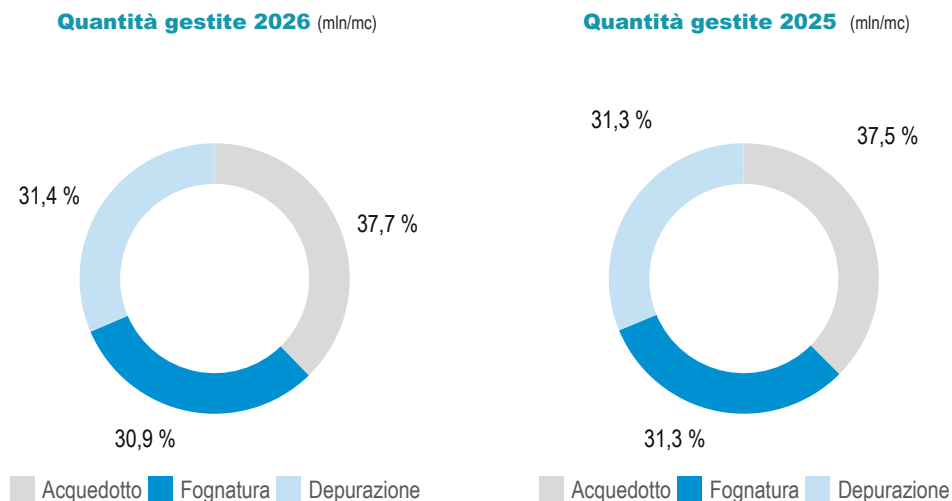
(MLN/EURO)	MAR-26	MAR-25	VAR. ASS.	VAR. %
Margine operativo lordo area	74,6	71,2	3,4	4,9 %
Margine operativo lordo Gruppo	418,9	418,0	0,9	0,2 %
Peso percentuale	17,8 %	17,0 %	0,8 p.p.	

**Clienti** (mgl)



Il numero di clienti acqua aumenta rispetto a marzo 2025 di circa 9 mila unità, pari allo 0,6 %, a conferma della moderata tendenza di crescita organica nei territori di riferimento del Gruppo. La crescita è riferita principalmente al territorio emiliano-romagnolo gestito da Hera Spa.

Di seguito i principali indicatori quantitativi dell'area:



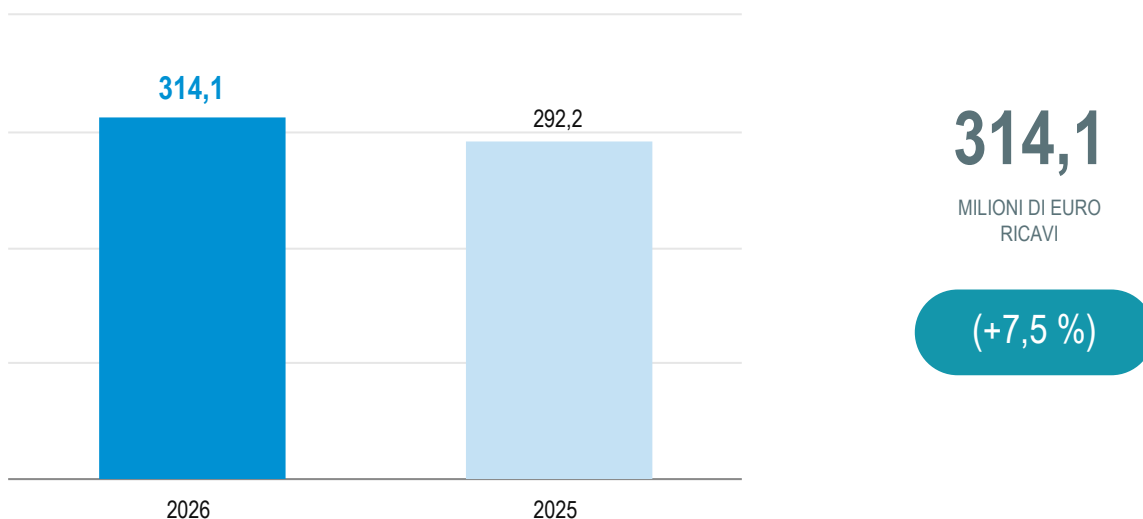
I volumi erogati tramite acquedotto, che si attestano a 65,9 milioni di mc, presentano una crescita dello 0,1 % rispetto a marzo 2025, per un ammontare di 0,1 milioni di mc.

A marzo 2026 le quantità gestite relative alla fognatura sono pari a 54,4 milioni di mc, mentre le quantità della depurazione si attestano a 54,5, entrambe in lieve flessione rispetto a marzo 2025 rispettivamente per 0,5 milioni di mc e 0,6 milioni di mc. I volumi somministrati, a seguito della delibera 639/2023 dell'Autorità, sono un indicatore di attività dei territori in cui il Gruppo opera e sono oggetto di perequazione per effetto della normativa che prevede il riconoscimento di un ricavo regolato indipendente dai volumi distribuiti.

La sintesi dei risultati economici dell'area:

CONTO ECONOMICO (MLN/EURO)	MAR-26	INC. %	MAR-25	INC. %	VAR. ASS.	VAR. %
Ricavi	314,1		292,2		21,9	7,5 %
Costi operativi	(188,2)	(59,9%)	(170,2)	(58,2%)	18,0	10,6 %
Costi del personale	(52,8)	(16,8%)	(51,9)	(17,7%)	0,9	1,7 %
Costi capitalizzati	1,5	0,5 %	1,0	0,3 %	0,5	50,0 %
<b>Margine operativo lordo</b>	<b>74,6</b>	<b>23,8 %</b>	<b>71,2</b>	<b>24,4 %</b>	<b>3,4</b>	<b>4,9 %</b>

**Ricavi** (mln/euro)

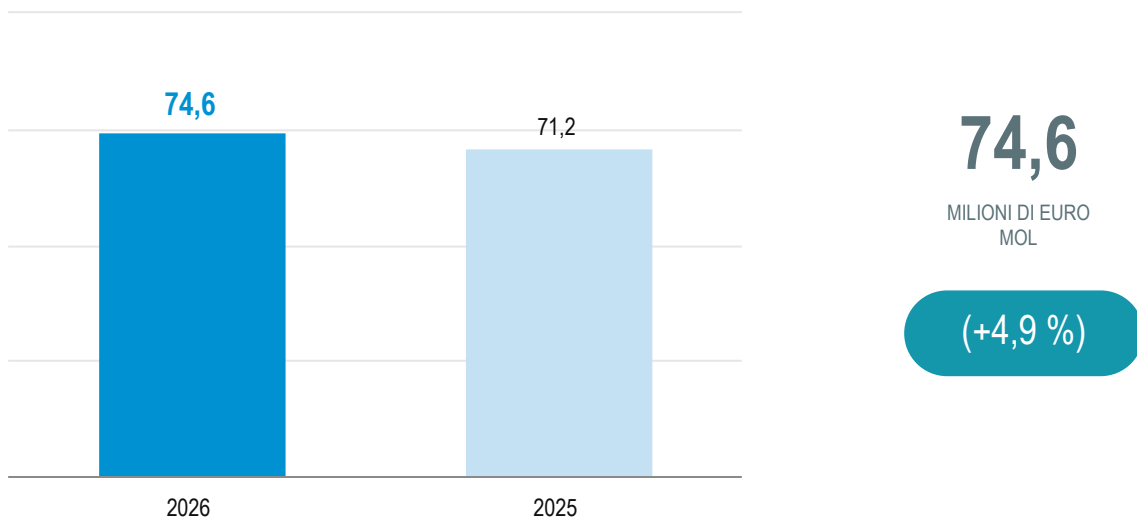


I ricavi del ciclo idrico sono in crescita del 7,5 % rispetto all'anno precedente passando da 292,2 milioni di euro di marzo 2025 a 314,1 milioni di euro a marzo 2026.

Tale andamento è riconducibile maggiori ricavi regolati per circa 3 milioni di euro per effetto degli adeguamenti derivanti dall'applicazione del metodo tariffario Mti-4 come da delibera Arera 639/2023/R/idr e dall'aggiornamento biennale 582/2025/R/idr. A questi si aggiungono maggiori ricavi per circa 19 milioni di euro, principalmente per commesse su beni oggetto di concessione.

L'incremento dei costi operativi a marzo 2026 è riconducibile alle maggiori commesse realizzate su beni in concessione già citate in precedenza e al rialzo dei listini di tutte le principali forniture di materiali e servizi.

#### Margine operativo lordo (mln/euro)

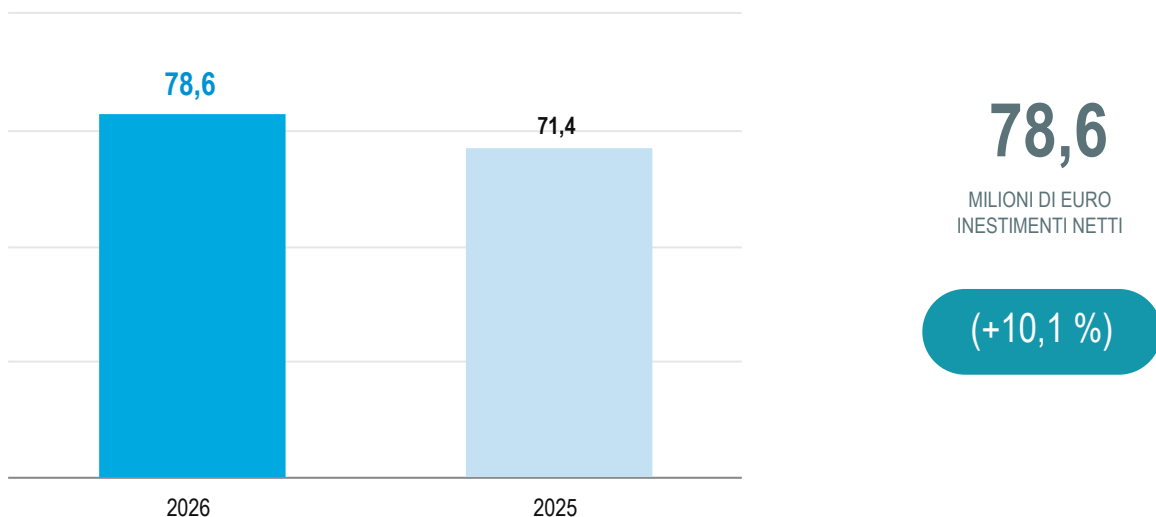


Il margine operativo lordo passa dai 71,2 milioni di euro di marzo 2025 ai 74,6 milioni di euro dell'analogo periodo del 2026, registrando una crescita di 3,4 milioni di euro, pari al 4,9 %, attribuibile principalmente ai maggiori ricavi regolati per effetto degli adeguamenti tariffari relativi prevalentemente al riconoscimento di RAB e inflazione. Si segnala, inoltre, il venir meno di riconoscimenti straordinari registrati l'anno precedente e che nei primi mesi del 2026 sono stati pienamente compensati dalla gestione.

Nel primo trimestre dell'esercizio 2026 gli investimenti netti nell'area ciclo idrico integrato ammontano a 78,6 milioni di euro, in crescita di 7,2 milioni di euro rispetto all'anno precedente. Al lordo dei contributi in conto capitale ricevuti, gli interventi effettuati ammontano a 92,5 milioni di euro di opere realizzate.

Gli investimenti sono riferiti a estensioni, bonifiche e potenziamenti di reti e impianti, oltre che agli adeguamenti normativi riguardanti soprattutto l'ambito depurativo e fognario e sono stati realizzati per 56,5 milioni di euro nell'acquedotto, per 26,7 milioni di euro nella fognatura e per 9,3 milioni di euro nella depurazione.

#### Investimenti netti ciclo idrico (mln/euro)



Fra i principali interventi si segnalano: nell'acquedotto, il proseguimento delle attività di bonifica su reti e allacci legate alla delibera Arera 917/2017 sulla regolazione della qualità tecnica del servizio idrico integrato, oltre agli interventi su reti acquedotto finanziati con contributi Pnrr. Proseguono anche le attività di installazione dei contatori Smart meter in ottica di riduzione delle perdite di rete.

Nella fognatura, continuano gli interventi manutentivi di riqualificazione della rete fognaria nei territori serviti e le opere di adeguamento scarichi alla Dgr. 201/2016.

Nella depurazione, in evidenza la realizzazione del nuovo impianto Power-to-gas presso il depuratore Idar di Bologna, l'adeguamento e potenziamento del depuratore di Ravenna, opere che accedono ai contributi Pnrr.

Le richieste per nuovi allacciamenti idrici e fognari sono in flessione rispetto all'anno precedente. I contributi in conto capitale, pari a 14,0 milioni di euro, sono in aumento di 9,6 milioni di euro rispetto all'anno precedente e comprendono i contributi dei progetti che accedono ai fondi del Pnrr, oltre a 6,9 milioni di euro derivanti dalla componente della tariffa prevista dal metodo tariffario per il Fondo Nuovi Investimenti (FoNI).

Il dettaglio degli investimenti operativi nell'area ciclo idrico integrato:

CICLO IDRICO INTEGRATO (MLN/EURO)	MAR-26	MAR-25	VAR. ASS.	VAR. %
Acquedotto	56,5	46,9	9,6	20,5 %
Depurazione	9,3	8,2	1,1	13,4 %
Fognatura	26,7	20,7	6,0	29,0 %
<b>Totale ciclo idrico integrato lordi</b>	<b>92,5</b>	<b>75,8</b>	<b>16,7</b>	<b>22,0 %</b>
Contributi conto capitale	14,0	4,4	9,6	218,2 %
di cui per FoNI (Fondo Nuovi investimenti)	6,9	2,0	4,9	245,0 %
<b>Totale ciclo idrico integrato netti</b>	<b>78,6</b>	<b>71,4</b>	<b>7,2</b>	<b>10,1 %</b>

### 1.03.04 Ambiente

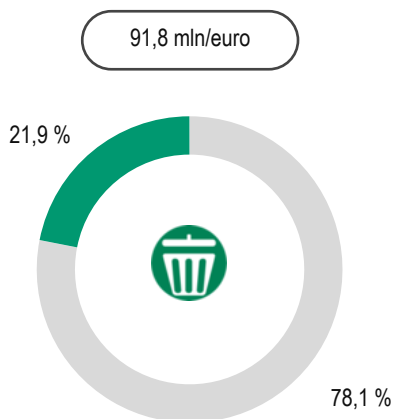
Nel primo trimestre 2025, l'area ambiente ha contribuito per il 21,9 % alla marginalità del Gruppo Hera, presentando un margine operativo lordo in aumento di 0,5 milioni di euro rispetto all'anno precedente. Il Gruppo continua quindi a presentare buone performance in questa area di business attraverso la diversificazione dell'offerta, l'ampiezza del portafoglio clienti e la prontezza di risposta nell'erogazione dei servizi offerti, nonostante un contesto macroeconomico complesso con ripercussioni anche nei mercati presidiati.

La transizione ecologica, la sostenibilità ambientale e l'innovazione continuano ad essere i driver che guidano il Gruppo verso lo sviluppo impiantistico e commerciale. In quest'ottica, i principali interventi sono stati finalizzati:

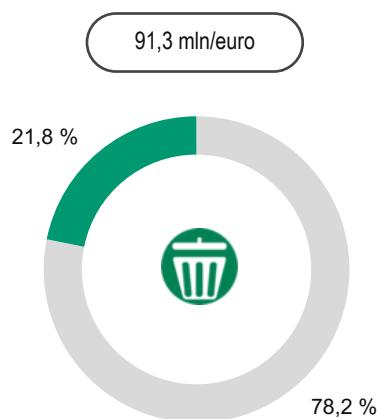
- all'ampliamento del perimetro societario per linee esterne che consentono lo sviluppo dell'offerta commerciale, anche in territori dove il Gruppo non è storicamente presente. Nel mese di marzo 2026, infatti, è stato perfezionato l'acquisto del 100% del Gruppo Sostelia, società con sede a Mantova, specializzata nella realizzazione e gestione di impianti di trattamento dei rifiuti liquidi per le industrie private e le utilities locali. Sempre nel mese di marzo 2026, Herambiente Servizi Industriali consolida ulteriormente la leadership nel trattamento dei rifiuti industriali, grazie all'acquisizione del controllo di Servizi Ecologici Ambientali (SEA). HASI ha, infatti, acquisito il 52% del capitale di SEA, detenuto dalla società Fermas, che si aggiunge al 31% già di proprietà di HASI dal 2021, salendo così complessivamente all'83%;
- al recupero di materia, come la produzione di materiali compositi e polimeri riciclati e di biofertilizzanti per l'agricoltura;
- alla produzione di energia rinnovabile, in particolare di biometano;
- allo sviluppo, facendo leva sulla leadership di mercato e sulla capacità operativa della controllata ACR Spa, con nuove tecnologie per la gestione delle bonifiche e dei servizi di decommissioning per gli impianti industriali.

La tutela delle risorse ambientali e la massimizzazione del loro riutilizzo continuano ad essere dunque un obiettivo prioritario: oltre alle iniziative appena citate, ne è dimostrazione la particolare attenzione dedicata allo sviluppo della raccolta differenziata dei rifiuti che, grazie al forte impegno che il Gruppo ha messo in campo in tutti territori gestiti, si incrementa di oltre un punto percentuale, rispetto allo stesso periodo del 2025.

## Mol area ambiente 2026



## Mol area ambiente 2025



Di seguito le variazioni a livello di margine operativo lordo:

(MLN/EURO)	MAR-26	MAR-25*	VAR. ASS.	VAR. %
<b>Margine operativo lordo area</b>	<b>91,8</b>	<b>91,3</b>	<b>0,5</b>	<b>0,5 %</b>
Margine operativo lordo Gruppo	418,9	418,0	0,9	0,2 %
Peso percentuale	21,9 %	21,8 %	0,1 p.p.	

\* I dati sono stati riesposti riclassificando il segmento dell'economia circolare da altri servizi ad ambiente.

Nella tabella di seguito riportata, è esposta l'analisi dei volumi commercializzati e trattati dal Gruppo:

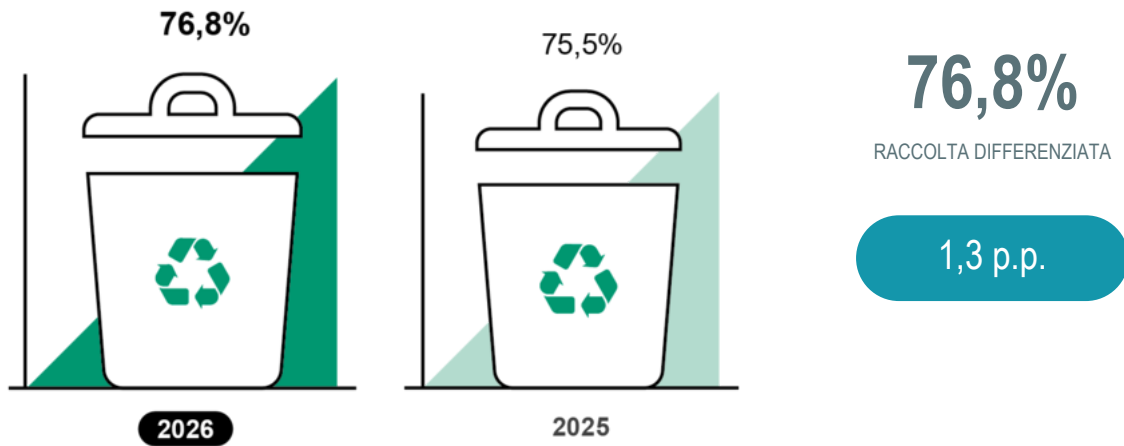
DATI QUANTITATIVI (MGL/T)	MAR-26	MAR-25 *	VAR. ASS.	VAR. %
Rifiuti urbani	508,6	514,0	(5,4)	(1,1%)
Rifiuti da mercato	815,0	826,1	(11,1)	(1,3%)
<b>Rifiuti commercializzati</b>	<b>1.323,6</b>	<b>1.340,0</b>	<b>(16,4)</b>	<b>(1,2%)</b>
Sottoprodotti impianti	524,6	559,8	(35,2)	(6,3%)
<b>Rifiuti trattati per tipologia</b>	<b>1.848,2</b>	<b>1.899,8</b>	<b>(51,6)</b>	<b>(2,7%)</b>

\* L'ammontare dei sottoprodotti 2026 è stato nettato dai reflui. Nella rappresentazione di cui sopra, pertanto, il 2025 è stato rielaborato per rappresentare la stessa vista.

L'analisi dei dati quantitativi evidenzia una flessione del rifiuto trattato legato principalmente all'andamento dei sottoprodotti degli impianti che presentano volumi in calo per la diminuzione dei percolati e dei rifiuti liquidi, a seguito della minore piovosità registrata nel 2026. Per quanto riguarda le altre tipologie si evidenzia quanto segue:

- i rifiuti urbani registrano una contenuta flessione dell'1,1% legata ai maggiori conferimenti da parte del gestore del servizio di raccolta a impianti esterni non gestiti dal Gruppo, in conformità con le indicazioni delle concessioni del servizio di Igiene Urbana aggiudicate tramite procedura di gara;
- i rifiuti da mercato registrano una flessione dell'1,3%, da ricondurre principalmente alla disponibilità impiantistica delle discariche, in particolare per la chiusura di ASA, per la variazione degli iter autorizzativi su Cà Asprete, nel territorio marchigiano, che di fatto riduce i volumi su base annua da 130kton a 90kton e per il fermo temporaneo di Feronia nel mese di marzo 2026. Tale andamento viene solo in parte compensato dalla crescita nel mercato del recupero e del mercato industria, grazie allo sviluppo del portafoglio, sia da parte di clienti storici, sia grazie a nuove politiche commerciali, oltre allo sviluppo dell'intermediazione e del consolidamento di SEA e Ambiente Energia, quest'ultima consolidata dal secondo semestre 2025.

**Raccolta differenziata (%)**

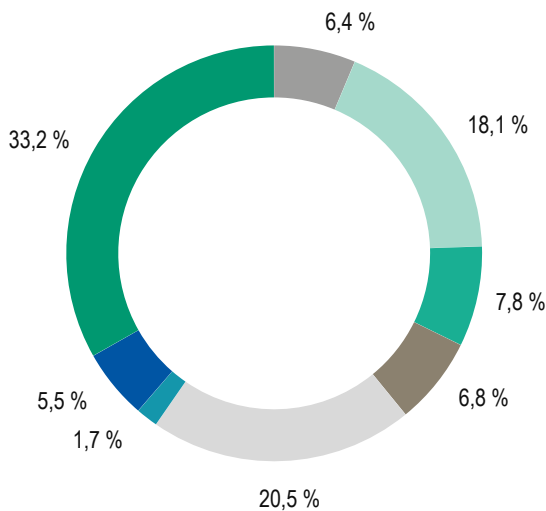


Come già anticipato in premessa, la raccolta differenziata di rifiuti urbani è in crescita di 1,3 punti percentuali rispetto all'anno precedente, attestandosi al 76,8% grazie allo sviluppo di numerosi progetti nei territori gestiti dal Gruppo.

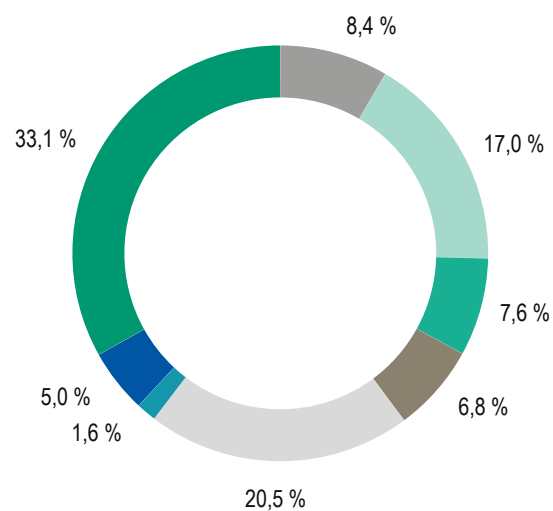
Il Gruppo Hera opera nel ciclo completo dei rifiuti con 91 impianti di trattamento di rifiuti urbani e speciali e di rigenerazione dei materiali plastici. Grazie alle tecnologie all'avanguardia in dotazione, al know how del personale e alla rete dei partner internazionali, il Gruppo è in grado di rispondere compiutamente alle esigenze del territorio di riferimento e delle imprese, attraverso servizi e soluzioni innovative e sostenibili per la completa gestione e il trattamento di qualunque tipologia di rifiuto.

Tra i principali impianti si evidenziano: 17 impianti di selezione, il cui obiettivo principale è finalizzato al recupero materia da inviare ai consorzi di filiera per il riciclo; 10 termovalorizzatori, confermando la posizione leader in Italia in questo settore sia in termini di numerosità che di tecnologia impiantistica; 11 impianti di compostaggio e digestori, che trasformano i rifiuti umidi provenienti dalla raccolta differenziata in compost o producendo energia elettrica da fonti rinnovabili e biometano, un combustibile green, con significativi benefici per la qualità dell'aria e dell'ambiente; 5 impianti di recupero materia nei quali rientra anche l'impianto FIB3R di Imola.

**Rifiuti smaltiti per tipologia impianto 2026**



**Rifiuti smaltiti per tipologia impianto 2025**



- Discariche
- Termovalorizzatori
- Impianti di selezione
- Impianti di recupero
- Imp. di inertizzazione e chimico-fisici
- Impianti di compostaggio e stabilizzazione
- Depuratori
- Stoccaggi e Soil Washing
- Altri impianti

DATI QUANTITATIVI (MGL/T)	MAR-26	MAR-25 *	VAR. ASS.	VAR. %
Discariche	117,4	160,5	(43,1)	(26,9%)
Termovalorizzatori	335,1	322,2	12,9	4,0 %
Impianti di selezione e altro	144,0	144,7	(0,7)	(0,5%)
Impianti di compostaggio e stabilizzazione	126,5	129,7	(3,2)	(2,5%)
Impianti di inertizzazione e chimico-fisici	379,1	390,0	(10,9)	(2,8%)
Impianti recupero	31,9	29,7	2,2	7,4 %
Depuratori	0,1	0,0	0,1	- %
Stoccaggi/Soil Washing	100,7	94,2	6,5	6,9 %
Altri impianti	613,5	628,9	(15,4)	(2,4%)
<b>Rifiuti trattati per impianto</b>	<b>1.848,2</b>	<b>1.899,8</b>	<b>(51,6)</b>	<b>(2,7%)</b>
<b>Plastica riciclata da Aliplast</b>	<b>25,3</b>	<b>22,2</b>	<b>3,1</b>	<b>14,0 %</b>

\* L'ammontare dei rifiuti trattati 2026 è stato nettato dai reflui. Nella rappresentazione di cui sopra, pertanto, il 2025 è stato rielaborato per rappresentare la stessa vista.

Il trattamento dei rifiuti nel primo trimestre 2026 evidenzia un valore complessivo in lieve calo del 2,7%, rispetto allo stesso periodo del 2025. Analizzando le singole filiere, si segnalano quantitativi in diminuzione in discarica per effetto dell'esaurimento dei volumi autorizzati su ASA, per la variazione degli iter autorizzativi su Cà Asprete e per il fermo temporaneo nel mese di marzo 2026 di Feronia già citati in precedenza.

Per quanto riguarda i termovalorizzatori l'andamento è in crescita principalmente per il differente scheduling delle fermate a marzo 2026 rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

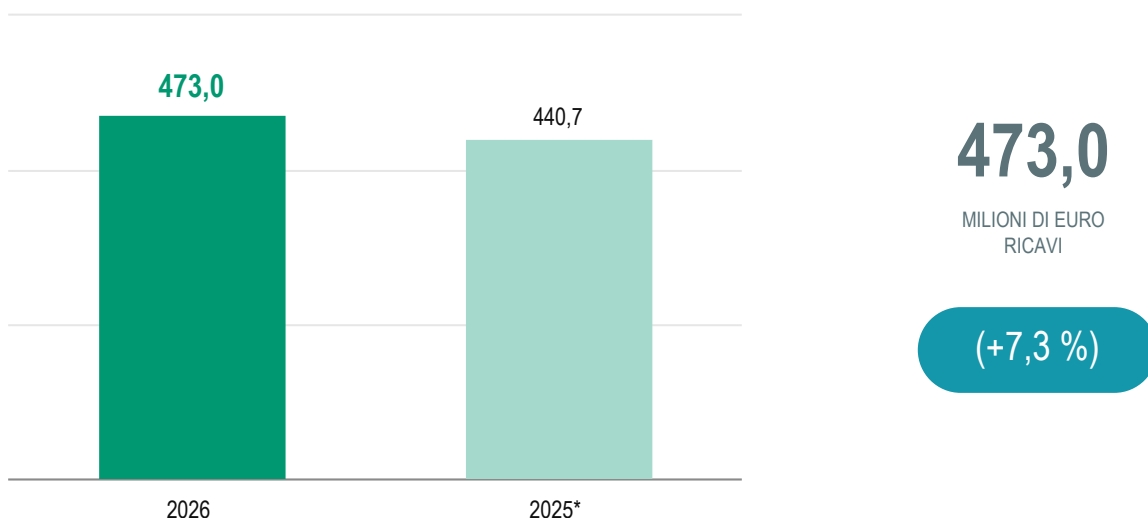
Lieve flessione delle quantità negli impianti di selezione e negli impianti di compostaggio e stabilizzazione, mentre nella filiera degli impianti d'inertizzazione e chimico-fisici il calo dei quantitativi è riconducibile prevalentemente ai volumi di rifiuti liquidi trattati, anche in conseguenza della minore piovosità registrata nel primo trimestre del 2026.

Negli altri impianti, infine, le quantità sono in riduzione per i minori sottoprodotti a impianti terzi rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Una sintesi dei risultati economici dell'area:

CONTO ECONOMICO (MLN/EURO)	MAR-26	INC. %	MAR-25*	INC. %	VAR. ASS.	VAR. %
Ricavi	473,0		440,7		32,3	7,3 %
Costi operativi	(321,2)	(67,9%)	(286,7)	(65,1%)	34,5	12,0 %
Costi del personale	(76,9)	(16,3%)	(70,2)	(15,9%)	6,7	9,5 %
Costi capitalizzati	16,9	3,6 %	7,6	1,7 %	9,3	122,8 %
<b>Margine operativo lordo</b>	<b>91,8</b>	<b>19,4 %</b>	<b>91,3</b>	<b>20,7 %</b>	<b>0,5</b>	<b>0,5 %</b>

\* I dati sono stati riesposti riclassificando il segmento dell'economia circolare da altri servizi ad ambiente.

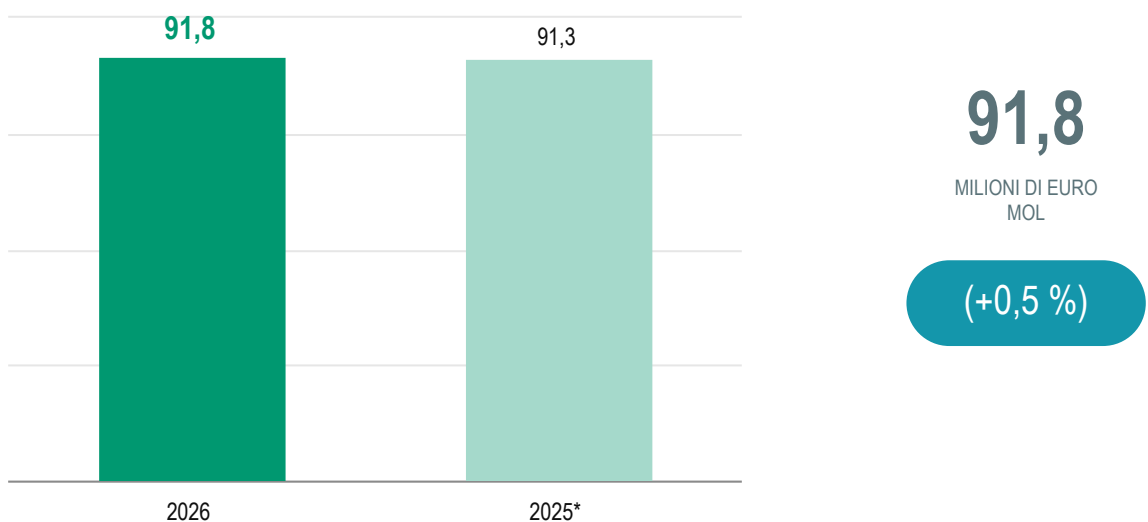
**Ricavi** (mln/euro)

\* I dati sono stati riesposti riclassificando il segmento dell'economia circolare da altri servizi ad ambiente

Il primo trimestre del 2026 registra ricavi in aumento del 7,3% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. Da segnalare l'importante espansione sia nel mercato del recupero, grazie ai maggiori volumi venduti da Aliplast, sia nel mercato Industria, grazie allo sviluppo del business di ACR Spa e alle recenti acquisizioni del Gruppo Sostelia e SEA. A parziale compensazione, si registrano minori ricavi energetici per effetto della flessione dei prezzi medi delle commodity rispetto ai valori registrati nello stesso periodo dell'anno precedente.

Nel servizio di igiene urbana si segnalano maggiori ricavi regolati, legati principalmente agli adeguamenti inflativi su tutti i territori gestiti e ai maggiori servizi integrativi richiesti negli ambiti di gara.

I costi operativi a marzo 2026 sono in aumento principalmente per le maggiori attività relative a bonifiche e alle variazioni di perimetro già citate in precedenza. Anche per quanto riguarda l'igiene urbana, si segnalano maggiori costi per attività legate allo sviluppo di nuovi progetti di raccolta differenziata e ai maggiori servizi integrativi richiesti.

**Margine operativo lordo** (mln/euro)

\* I dati sono stati riesposti riclassificando il segmento dell'economia circolare da altri servizi ad ambiente

Il margine operativo lordo di marzo 2026 si incrementa di 0,5 milioni di euro rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente grazie al contributo positivo delle attività di trattamento e recupero per i maggiori volumi venduti di Aliplast Spa e le buone performance di ACR Spa, oltre che al beneficio apportato dalle variazioni di perimetro del Gruppo Sostelia e SEA. Tali effetti compensano ampiamente la flessione della gestione energetica, legata al calo del prezzo delle commodity, e i minori conferimenti sulle discariche di Feronia, Asa e di Cà Asprete per gli effetti già sopra citati. In crescita anche le attività di igiene ambientale in particolare per il riconoscimento dell'Inflazione e ai maggiori servizi integrativi richiesti negli ambiti gestiti che sono stati oggetto di gara negli anni passati.

Gli investimenti netti nell'area ambiente riguardano gli interventi di manutenzione e potenziamento degli impianti di trattamento e recupero rifiuti e ammontano a 44,2 milioni di euro, in aumento di 12,5 milioni di euro rispetto all'anno precedente.

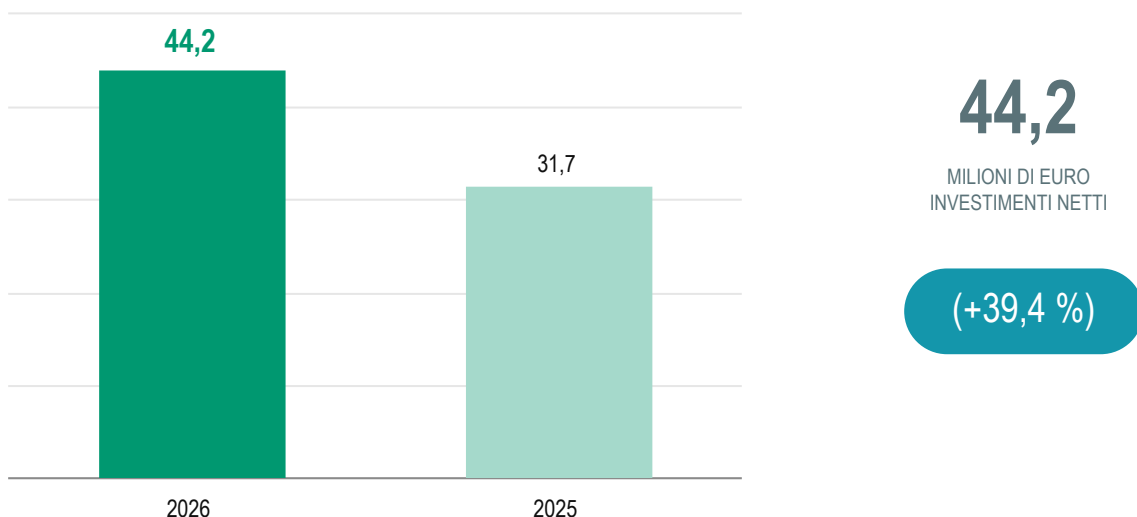
La filiera compostaggi/digestori presenta investimenti in diminuzione di 0,7 milioni di euro rispetto all'anno precedente principalmente per i maggiori interventi realizzati nell'anno precedente sull'impianto di Sant'Agata, mentre sulle discariche si registra una riduzione di 0,2 milioni di euro rispetto all'anno precedente.

La filiera Waste to energy (Wte) presenta un incremento negli investimenti di 7,5 milioni di euro attribuibile integralmente alle realizzazioni della società HestAmbiente Srl sulla linea 4 dell'impianto di Padova, mentre nella filiera impianti rifiuti industriali gli interventi sono sostanzialmente in linea con l'anno precedente.

La filiera isole ecologiche e attrezzature di raccolta presenta investimenti in crescita di 5 milioni di euro con alcune realizzazioni nei centri di raccolta che accedono a contributi Pnrr, mentre nella filiera degli impianti di selezione e recupero si registra complessivamente un incremento di 3,2 milioni di euro fra cui gli investimenti nell'impianto plastiche rigide e rigenerazione PE della società Aliplast spa.

I contributi in conto capitale ammontano a 2,3 milioni di euro e sono relativi al Pnrr.

#### Investimenti netti ambiente (mln/euro)

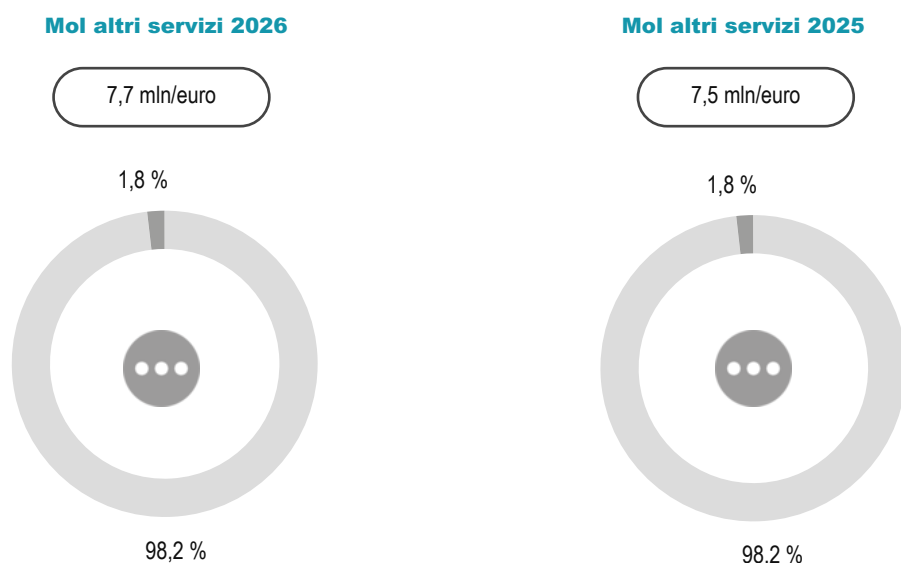


Il dettaglio degli investimenti operativi nell'area ambiente:

AMBIENTE (MLN/EURO)	MAR-26	MAR-25	VAR. ASS.	VAR. %
Compostaggi/digestori	0,8	1,5	(0,7)	(46,7%)
Discariche	1,6	1,8	(0,2)	(11,1%)
WTE	18,4	10,9	7,5	68,8 %
Impianti RI	0,7	0,5	0,2	40,0 %
Isole ecologiche e attrezzature di raccolta	9,5	4,7	4,8	102,1 %
Impianti trasbordo, selezione e altro	15,5	12,3	3,2	26,0 %
<b>Totale ambiente lordi</b>	<b>46,5</b>	<b>31,7</b>	<b>14,8</b>	<b>46,7 %</b>
Contributi conto capitale	2,3	0,0	2,3	100,0 %
<b>Totale ambiente netti</b>	<b>44,2</b>	<b>31,7</b>	<b>12,5</b>	<b>39,4 %</b>

### 1.03.05 Altri servizi

L'area altri servizi comprende le attività minori gestite dal Gruppo, tra cui si annoverano le telecomunicazioni, in cui il Gruppo, attraverso la propria digital company, offre servizi di connettività per privati e aziende, telefonia, data center e i servizi cimiteriali, quest'ultimi circoscritti al Comune di Trieste con la gestione complessiva di dodici cimiteri. A marzo 2026, il risultato dell'area altri servizi ammonta a 7,7 milioni di euro, in crescita di 0,2 milioni di euro rispetto all'equivalente periodo dell'anno precedente.



Di seguito le variazioni del margine operativo lordo:

(MLN/EURO)	MAR-26	MAR-25 *	VAR. ASS.	VAR. %
Margine operativo lordo area	7,7	7,5	0,2	2,7 %
Margine operativo lordo Gruppo	418,9	418,0	0,9	0,2 %
Peso percentuale	1,8 %	1,8 %	0,0 p.p.	

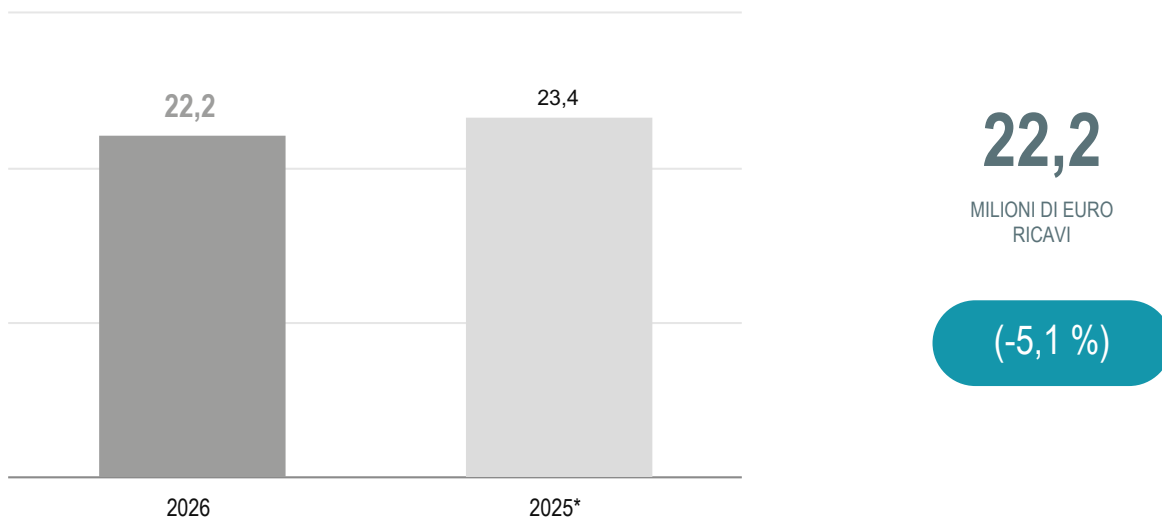
\* I dati sono stati riesposti riclassificando il segmento dell'economia circolare da altri servizi ad ambiente.

Tra gli indicatori quantitativi dell'area altri servizi, si evidenziano più di 6.800 km di rete proprietaria a banda ultra-larga in fibra ottica che il Gruppo Hera possiede attraverso la propria digital company, Herabit Spa. Questa rete serve le principali città dell'Emilia-Romagna, Padova e Trieste, offrendo a privati e aziende una connettività ad alte prestazioni, con elevata affidabilità e massima sicurezza di sistemi, dati e continuità del servizio.

I risultati economici dell'area sono:

CONTO ECONOMICO (MLN/EURO)	MAR-26	INC. %	MAR-25 *	INC. %	VAR. ASS.	VAR. %
Ricavi	22,2		23,4		(1,2)	(5,1%)
Costi operativi	(11,7)	(52,5%)	(13,2)	(56,3%)	1,5	(11,5%)
Costi del personale	(3,6)	(16,0%)	(3,4)	(14,7%)	(0,1)	3,4 %
Costi capitalizzati	0,7	3,2 %	0,7	3,1 %	-	(3,5%)
Margine operativo lordo	7,7	34,7 %	7,5	32,1 %	0,2	2,7 %

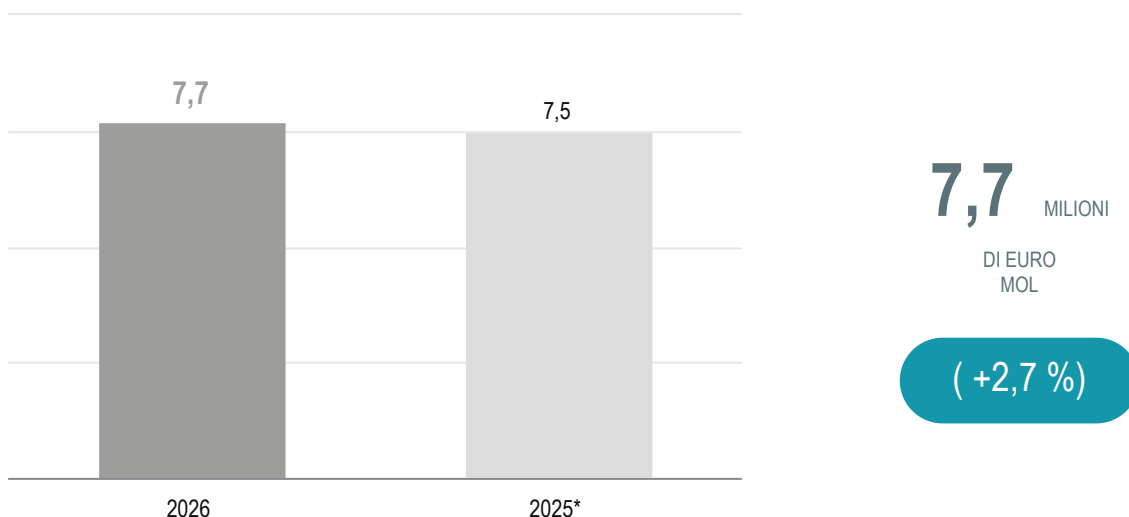
\* I dati sono stati riesposti riclassificando il segmento dell'economia circolare da altri servizi ad ambiente.

**Ricavi** (mln/euro)

\* I dati sono stati riesposti riclassificando il segmento dell'economia circolare da altri servizi ad ambiente.

Al termine del primo trimestre 2026, i ricavi ammontano a 22,2 milioni di euro, in leggera flessione rispetto a marzo 2025 del 5,1 % con un controvalore di 1,2 milioni di euro. Il giro d'affari deriva per il 96% dal business delle Telecomunicazioni, ed è composto dai servizi di telefonia e connettività, dalle attività di progettazione e sviluppo di sistemi di sicurezza, dalla commercializzazione di servizi di Data center, nonché da ulteriori servizi tecnologici offerti al mercato. Al netto di un'operazione straordinaria di rivendita di licenze software avvenuta nel primo trimestre del 2025, il valore dei ricavi del 2026 si confermerebbe sostanzialmente in linea con il periodo precedente.

Sul fronte dei costi, si registra una riduzione di 1,5 milioni di euro, prevalentemente legata al settore delle telecomunicazioni, per effetto dell'operazione straordinaria già citata nei ricavi e per effetto di efficienze ottenute sui costi operativi, in particolare per consulenze e servizi acquistati da altri operatori di mercato.

**Margine operativo lordo** (mln/euro)

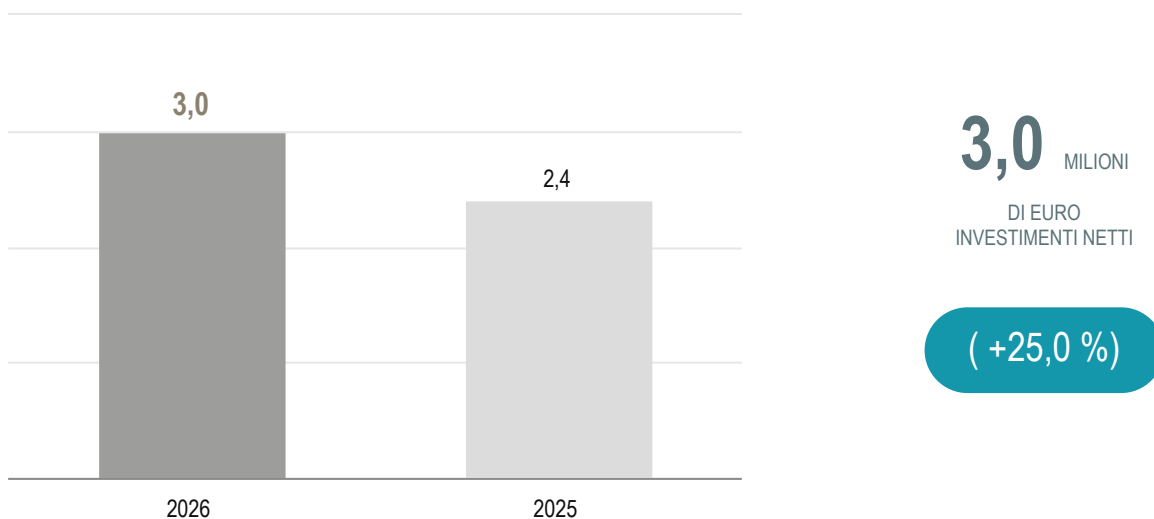
\* I dati sono stati riesposti riclassificando il segmento dell'economia circolare da altri servizi ad ambiente.

Il margine operativo lordo del business degli altri servizi complessivamente presenta una crescita del 2,7% con un controvalore di 0,2 milioni di euro, passando dai 7,5 milioni di euro di marzo 2025 ai 7,7 milioni di euro del 2026 grazie soprattutto al contributo delle telecomunicazioni, prevalentemente per effetto delle efficienze conseguite che hanno consentito di contenere i costi operativi e di incrementare la marginalità complessiva.

Gli investimenti netti nell'area altri servizi sono pari a 3,0 milioni di euro, in crescita di 0,6 milioni di euro rispetto all'anno precedente.

Gli investimenti sono stati realizzati nel servizio telecomunicazioni per interventi in rete e in servizi Tlc finalizzati alla realizzazione, sviluppo, installazione, manutenzione, gestione e fornitura di reti pubbliche e private di telecomunicazioni e di servizi di Tlc, oltre che di Internet Data center.

#### Investimenti netti altri servizi (mln/euro)



I dettagli degli investimenti operativi nell'area altri servizi:

ALTRI SERVIZI (MLN/EURO)	MAR-26	MAR-25	VAR. ASS.	VAR. %
Tlc	3,0	2,4	0,6	25,0 %
Altro	0,0	0,0	0,0	+0,0%
<b>Totale altri servizi lordi</b>	<b>3,0</b>	<b>2,4</b>	<b>0,6</b>	<b>25,0 %</b>
Contributi conto capitale	0,0	0,0	0,0	+0,0%
<b>Totale altri servizi netti</b>	<b>3,0</b>	<b>2,4</b>	<b>0,6</b>	<b>25,0 %</b>

# 2

## BILANCIO CONSOLIDATO



## 2.01 SCHEMI DI BILANCIO

### 2.01.01 Conto economico

MLN/EURO	31-MAR-2026 (3 MESI)	31-MAR-2025 (3 MESI)
Ricavi	3.517,6	4.321,3
Altri proventi	46,6	37,4
Materie prime e materiali	(1.982,6)	(2.714,5)
Costi per servizi	(987,5)	(1.049,0)
Costi del personale	(188,4)	(179,6)
Altre spese operative	(18,5)	(20,2)
Costi capitalizzati	31,7	22,6
Ammortamenti accantonamenti e svalutazioni	(170,1)	(170,8)
<b>Utile operativo</b>	<b>248,8</b>	<b>247,2</b>
Proventi finanziari	31,2	41,6
Oneri finanziari	(50,3)	(59,1)
<b>Gestione finanziaria</b>	<b>(19,1)</b>	<b>(17,5)</b>
Quota di utili (perdite) di joint venture e società collegate	4,8	4,3
<b>Utile prima delle imposte</b>	<b>234,5</b>	<b>234,0</b>
Imposte	(69,4)	(70,2)
<b>Utile netto del periodo</b>	<b>165,1</b>	<b>163,8</b>
<b>Attribuibile:</b>		
Azionisti della Controllante	154,6	153,7
Azionisti di minoranza	10,5	10,1
<b>Utile per azione:</b>		
Di base	0,105	0,106
Diluito	0,105	0,106

## 2.01.02 Conto economico complessivo

MLN/EURO	2026	2025
<b>Utile (perdita) netto del periodo</b>	<b>165,1</b>	<b>163,8</b>
<b>Componenti riclassificabili a conto economico</b>		
Fair value derivati, variazione del periodo	13,6	0,1
Effetto fiscale relativo alle componenti riclassificabili	(4,1)	0,1
<b>Componenti non riclassificabili a conto economico</b>		
Partecipazioni valutate al fair value	1,0	3,5
<b>Totale utile (perdita) complessivo del periodo</b>	<b>175,6</b>	<b>167,5</b>
<b>Attribuibile:</b>		
Azionisti della controllante	168,9	155,8
Azionisti di minoranza	6,7	11,7

## 2.01.03 Situazione patrimoniale-finanziaria

MLN/EURO	31-MAR-26	31-DIC-25
<b>ATTIVITÀ</b>		
<b>Attività non correnti</b>		
Immobili, impianti e macchinari	2.361,9	2.321,9
Diritti d'uso	93,5	92,3
Attività immateriali	5.312,6	5.240,6
Avviamento	1.098,3	950,0
Partecipazioni valutate con il metodo del Patrimonio netto	130,1	137,2
Altre partecipazioni	56,8	54,0
Attività finanziarie non correnti	152,8	151,8
Attività per imposte differite	339,7	340,1
<b>Totale attività non correnti</b>	<b>9.545,7</b>	<b>9.287,9</b>
<b>Attività correnti</b>		
Rimanenze	77,9	213,2
Crediti commerciali	3.008,4	2.605,9
Attività finanziarie correnti	90,9	75,1
Attività per imposte correnti	16,7	56,2
Attività correnti derivanti da contratti con i clienti	146,9	89,5
Altre attività correnti	695,9	778,5
Strumenti derivati	511,6	178,5
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	1.242,9	845,3
<b>Totale attività correnti</b>	<b>5.791,2</b>	<b>4.842,2</b>
<b>TOTALE ATTIVITÀ</b>	<b>15.336,9</b>	<b>14.130,1</b>

MLN/EURO	31-MAR-26	31-DIC-25
<b>PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ</b>		
<b>Capitale sociale e riserve</b>		
Capitale sociale	1.477,7	1.477,7
Riserve	2.617,9	2.139,4
Utile (perdita) del periodo	154,6	464,3
<b>Patrimonio netto del Gruppo</b>	<b>4.250,2</b>	<b>4.081,4</b>
Interessenze di minoranza	326,5	318,3
<b>Totale patrimonio netto</b>	<b>4.576,7</b>	<b>4.399,7</b>
<b>Passività non correnti</b>		
Passività finanziarie non correnti	4.504,1	4.317,9
Passività non correnti per leasing	62,6	62,4
Benefici ai dipendenti	76,1	74,3
Fondi	710,5	706,0
Passività per imposte differite	159,0	155,4
<b>Totale passività non correnti</b>	<b>5.512,3</b>	<b>5.316,0</b>
<b>Passività correnti</b>		
Passività finanziarie correnti	922,5	611,9
Passività correnti per leasing	26,0	24,4
Debiti commerciali	1.845,5	1.839,9
Passività per imposte correnti	42,3	12,8
Passività correnti derivanti da contratti con i clienti	42,3	26,1
Altre passività correnti	1.845,4	1.696,3
Strumenti derivati	523,9	203,0
<b>Totale passività correnti</b>	<b>5.247,9</b>	<b>4.414,4</b>
<b>TOTALE PASSIVITÀ</b>	<b>10.760,2</b>	<b>9.730,4</b>
<b>TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ</b>	<b>15.336,9</b>	<b>14.130,1</b>

## 2.01.04 Rendiconto finanziario

MLN/EURO	31-MAR-26	31-MAR-25
<b>Risultato ante imposte</b>	<b>234,5</b>	<b>234,0</b>
<b>Rettifiche per ricondurre l'utile netto al flusso di cassa da attività operative</b>		
Ammortamenti e perdite di valore di attività	141,9	136,7
Accantonamenti ai fondi	28,2	34,1
Effetto valutazione con il metodo del patrimonio netto	(4,8)	(4,3)
(Proventi) oneri finanziari	19,1	17,5
(Plusvalenze) minusvalenze e altri elementi non monetari	(8,2)	(9,9)
Variazione fondi	(13,6)	(15,4)
Variazione fondi per benefici ai dipendenti	(2,8)	(2,8)
<b>Totale disponibilità liquide generate prima delle variazioni del capitale circolante netto</b>	<b>394,3</b>	<b>389,9</b>
(Incremento) decremento di rimanenze	135,4	88,3
(Incremento) decremento di crediti commerciali	(397,4)	(17,8)
Incremento (decremento) di debiti commerciali	(37,2)	(555,1)
Incremento/decremento delle altre attività/passività correnti, compresi contratti con clienti	252,2	335,7
<b>Variazione capitale circolante</b>	<b>(47,0)</b>	<b>(148,9)</b>
Dividendi incassati	1,0	2,9
Interessi attivi e altri proventi finanziari incassati	20,8	18,7
Interessi passivi, oneri netti su derivati e altri oneri finanziari pagati	(48,8)	(53,4)
Imposte pagate	-	1,3
<b>Disponibilità liquide generate (assorbite) dall'attività operativa (a)</b>	<b>320,3</b>	<b>210,5</b>
Investimenti in immobili, impianti e macchinari	(77,2)	(53,6)
Investimenti in attività immateriali	(160,7)	(138,0)
Investimenti in imprese controllate e rami aziendali al netto delle disponibilità liquide	(113,3)	-
Investimenti in altre partecipazioni	-	(0,3)
Prezzo di cessione di immobili, impianti, macchinari e immobilizzazioni immateriali	1,6	0,7
(Incremento) decremento di altre attività d'investimento	(2,9)	(41,4)
<b>Disponibilità generate (assorbite) dall'attività di investimento (b)</b>	<b>(352,5)</b>	<b>(232,6)</b>
Nuove emissioni di debiti finanziari a lungo termine	160,0	517,1
Rimborsi e altre variazioni nette di debiti finanziari	275,3	5,8
Rimborsi di passività per leasing	(5,4)	(6,2)
(Investimenti) disinvestimenti in azioni proprie	(0,1)	45,2
<b>Disponibilità generate (assorbite) dall'attività di finanziamento (c)</b>	<b>429,8</b>	<b>561,9</b>
<b>Incremento (decremento) disponibilità liquide (a+b+c)</b>	<b>397,6</b>	<b>539,8</b>
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti all'inizio del periodo	845,3	1.315,6
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti alla fine del periodo	1.242,9	1.855,4

## 2.01.05 Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

MLN/EURO	CAPITALE SOCIALE	RISERVE	RISERVE STRUMENTI DERIVATI VALUTATI AL FAIR VALUE	RISERVE UTILI (PERDITE) ATTUARIALI FONDI BENEFICI DIPENDENTI	RISERVE PARTECIPAZIONI VALUTATE AL FAIR VALUE	UTILE DEL PERIODO	PATRIMONIO NETTO	INTERESSE DI MINORANZA	TOTALE
<b>Saldo al 01-gen-25</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile del periodo						153,7	153,7	10,1	163,8
<b>Altre componenti del risultato complessivo:</b>									
Fair value derivati, variazione del periodo			(1,4)				(1,4)	1,6	0,2
Fair value partecipazioni, variazione del periodo					3,5		3,5		3,5
<b>Utile complessivo del periodo</b>	-	-	(1,4)	-	3,5	153,7	155,8	11,7	167,5
Variazione azioni proprie in portafoglio	11,4	33,8					45,2		45,2
Altri movimenti		(0,1)					(0,1)		(0,1)
<b>Ripartizione dell'utile:</b>									
Destinazione a riserve		494,5				(494,5)			
<b>Saldo al 31-mar-25</b>	<b>1.452,2</b>	<b>2.313,2</b>	<b>0,8</b>	<b>(31,7)</b>	<b>(7,2)</b>	<b>153,7</b>	<b>3.881,0</b>	<b>318,5</b>	<b>4.199,5</b>
<b>Saldo al 01-gen-26</b>	<b>1.477,7</b>	<b>2.175,0</b>	<b>0,3</b>	<b>(31,7)</b>	<b>(4,2)</b>	<b>464,3</b>	<b>4.081,4</b>	<b>318,3</b>	<b>4.399,7</b>
Utile del periodo						154,6	154,6	10,5	165,1
<b>Altre componenti del risultato complessivo:</b>									
Fair value derivati, variazione del periodo			13,3				13,3	(3,8)	9,5
Fair value partecipazioni, variazione del periodo					1,0		1,0		1,0
<b>Utile complessivo del periodo</b>	-	-	13,3	-	1,0	154,6	168,9	6,7	175,6
Variazione azioni proprie in portafoglio		(0,1)					(0,1)		(0,1)
Variazione area consolidamento							-	1,5	1,5
<b>Ripartizione dell'utile:</b>									
Destinazione a riserve		464,3					464,3		464,3
<b>Saldo al 31-mar-26</b>	<b>1.477,7</b>	<b>2.639,2</b>	<b>13,6</b>	<b>(31,7)</b>	<b>(3,2)</b>	<b>618,9</b>	<b>4.714,5</b>	<b>326,5</b>	<b>4.576,7</b>

## 2.02 PRINCIPI DI REDAZIONE

### Introduzione

Come previsto dall'articolo 82-ter "Informazioni finanziarie periodiche aggiuntive" del Regolamento Emittenti, il Gruppo Hera ha deciso di pubblicare su base volontaria la Relazione trimestrale consolidata al 31 marzo 2026.

La presente relazione non è stata predisposta secondo quanto indicato dal principio contabile concernente l'informativa finanziaria infrannuale (las 34 "Bilanci intermedi"), pur essendo redatta in continuità dei principi contabili con riferimento al bilancio consolidato del 31 dicembre 2025.

La redazione della Relazione trimestrale consolidata ha richiesto l'effettuazione di stime e di assunzioni che hanno effetto sul valore dei ricavi, dei costi, delle attività e delle passività di bilancio alla data di riferimento. Qualora nel futuro tali stime e assunzioni, che sono basate sulla miglior valutazione da parte della direzione aziendale, dovessero differire dalle circostanze effettive, saranno modificate in modo appropriato al fine di rappresentare il reale accadimento dei fatti di gestione. Si segnala, inoltre, che taluni processi valutativi, in particolare quelli più complessi quali la determinazione di eventuali perdite di valore di attività non correnti, sono generalmente effettuati in modo completo solo in sede di redazione del bilancio annuale, salvo i casi in cui vi siano indicatori di impairment che richiedono un'immediata valutazione di eventuali perdite di valore.

I dati della presente Relazione trimestrale consolidata sono comparabili con i medesimi dei periodi precedenti, tenuto conto di quanto riportato nella successiva sezione "Area di consolidamento".

Gli schemi di bilancio sono espressi in milioni di euro con un decimale.

### Area di consolidamento

Il bilancio consolidato al 31 marzo 2026 include i bilanci della capogruppo Hera Spa e quelli delle società controllate. Il controllo è ottenuto quando la società controllante ha il potere di influenzare i rendimenti della partecipata, ovvero quando, per il tramite di diritti correntemente validi, detiene la capacità di dirigere le attività rilevanti della stessa. Le attività a controllo congiunto (joint operation), nella forma di veicoli societari, sono rilevate in modo proporzionale alla quota di partecipazione del Gruppo. Le partecipazioni in joint venture, nelle quali il Gruppo esercita un controllo congiunto con altri soci, e le società sulle quali viene esercitata un'influenza notevole sono consolidate con il metodo del patrimonio netto. Sono escluse dal consolidamento e valutate al fair value le imprese controllate e collegate la cui entità è irrilevante.

Gli elenchi delle società rientranti nell'area di consolidamento sono riportati al termine delle presenti note.

### Variazioni dell'area di consolidamento e operazioni di acquisizione del controllo

Di seguito sono riportate le variazioni dell'area di consolidamento intervenute nel corso dei primi mesi dell'esercizio 2026 rispetto al bilancio consolidato al 31 dicembre 2025.

In data 9 marzo 2026, Herambiente Servizi Industriali Srl ha acquistato dal socio Fermas Srl un'ulteriore 52% della sua quota di partecipazione in SEA - Servizi Ecologici Ambientali Srl, società operante nella regione Marche nell'ambito della gestione e trattamento rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi, liquidi, solidi e fangosi. Con tale operazione, il Gruppo ha acquistato il controllo della società arrivando a detenere l'83% del capitale sociale. La società, precedentemente valutata con il metodo del patrimonio netto, è quindi consolidata integralmente a partire dal presente bilancio trimestrale. L'operazione ha comportato anche l'acquisizione del controllo della società immobiliare AES Srl, partecipata al 100% da SEA - Servizi Ecologici Ambientali Srl, che è esclusa dal consolidamento in virtù dell'irrelevanza dei saldi economico-patrimoniali ed è rappresentata tra le società controllate non consolidate.

In data 16 marzo 2026 Hera Spa ha acquisito il controllo del Gruppo Sostelia, importante player italiano privato attivo nel campo della realizzazione e vendita di tecnologie per il trattamento delle acque industriali e civili. Il Gruppo Sostelia è costituito dalle seguenti società: Sostelia Spa (in precedenza denominata STA - Società trattamento acque Spa), Acque della Concordia Srl, Arcobaleno GC Srl, CID Srl, Cid-Čistilne Naprave doo, Coms Srl, NPC Srl, NTW Srl e Trentino Acque Srl. Il gruppo comprende, inoltre, la società controllata Cid Vietnam Italia Co. Ltd, rappresentata tra le società controllate non consolidate per irrilevanza dei valori economico-patrimoniali, e la società collegata Depura Srl.

Nel corso del trimestre Hera Spa ha acquistato il ramo Savl dalla Società Acquedotto Valle del Lamone Srl, con conseguente subentro nel contratto di affitto di ramo d'azienda in essere, sottoscritto tra Con.Ami e Savl Srl, per la

concessione in uso, a favore di quest'ultima società, di opere e impianti di derivazione dell'acqua di proprietà del Con.Ami.

Si segnala, infine, che in data 12 marzo 2026 è avvenuta la cancellazione dal registro delle imprese, in seguito alla chiusura della procedura di liquidazione, della società di scopo Tri-generazione Scarl in liquidazione, che rappresentava il precedente gestore del cliente Elettra Sincrotrone Trieste Scpa, attualmente gestito dalla società controllata Elettra CHP Srl.

## Altre operazioni societarie

In data 20 febbraio 2026 Hera Spa ha costituito la società di scopo Helisa Srl. Il veicolo è stato costituito per l'affidamento della concessione in regime di partenariato pubblico-privato avente a oggetto la progettazione, realizzazione e gestione di un impianto di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili a servizio del data center Cineca presso l'area del Tecnopolo di Bologna e di un'area adiacente destinata a verde pubblico. Attualmente la società non risulta operativa ed è rappresentata tra le società controllate non consolidate.

## Utile per azione

	31-MAR-2026 (3 MESI)	31-MAR-2025 (3 MESI)
Utile (perdita) del periodo attribuibile ai possessori di azioni ordinarie dell'entità Capogruppo (A)	154,6	153,7
Numero medio ponderato delle azioni in circolazione ai fini del calcolo dell'utile (perdita) per azioni		
base (B)	1.478.338.024	1.471.293.886
diluito (C)	1.478.338.024	1.471.293.886
<b>Utile (perdita) per azione (in euro)</b>		
base (A/B)	<b>0,105</b>	<b>0,106</b>
diluito (A/C)	<b>0,105</b>	<b>0,106</b>

L'utile base per azione è calcolato relativamente al risultato economico attribuibile ai possessori di strumenti ordinari di capitale dell'entità Capogruppo. L'utile diluito per azione è pari a quello base in quanto non esistono altre categorie di azioni diverse da quelle ordinarie e non esistono strumenti convertibili in azioni.

Alla data di redazione del presente bilancio consolidato, il capitale sociale della capogruppo Hera Spa risulta composto da 1.489.538.745 azioni ordinarie, invariate rispetto al 31 dicembre 2025, utilizzate nella determinazione dell'utile per azione di base e diluito.

## Dichiarazione del dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, Massimo Vai, dichiara, ai sensi dell'articolo 154-bis, 2° comma del Testo Unico della Finanza, che l'informativa contenuta nella presente relazione corrisponde alle risultanze documentali, ai libri e alle scritture contabili.

## 2.03 PARTECIPAZIONI

### Società controllate

DENOMINAZIONE	SEDE LEGALE	CAPITALE SOCIALE (EURO) (*)	PERCENTUALE CONSOLIDATA		INTERESSENZA COMPLESSIVA
			DIRETTA	INDIRETTA	
A.C.R. di Reggiani Albertino (A.C.R) Spa	Mirandola (Mo)	390.000		44,70 %	44,70 %
AcegasApsAmga Spa	Trieste	284.677.324	100,00 %		100,00 %
Acque della Concordia Srl	Mantova (Mn)	10.000,0		51,00 %	51,00 %
Aliplast Spa	Istrana (Tv)	5.000.000		75,00 %	75,00 %
Aliplast France Recyclage Sas	La Wantzenau (Francia)	1.025.000,0		75,00 %	75,00 %
Aliplast Iberia Slu	Calle Castilla -Leon (Spagna)	815.000,0		75,00 %	75,00 %
Aliplast Polska Spzoo	Zgierz (Polonia)	1.200.000 PLN		75,00 %	75,00 %
Ambiente Energia Srl	Schio (Vi)	100.000		75,00 %	75,00 %
Arcobaleno GC Srl	Mantova (Mn)	50.250,0		99,50 %	99,50 %
Aresenergy Eood	Varna (Bulgaria)	50.000 Lev		100,00 %	100,00 %
AresGas Ead	Sofia (Bulgaria)	22.572.241 Lev		100,00 %	100,00 %
Ares Trading Eood	Varna (Bulgaria)	50.000 Lev		100,00 %	100,00 %
Asa Scpa	Castelmaggiore (Bo)	1.820.000,0		38,25 %	38,25 %
Biorg Srl	Bologna	1.000.000,0		75,00 %	75,00 %
Black Sea Gas Company Eood	Varna (Bulgaria)	5.000 Lev		100,00 %	100,00 %
Cid Srl	Colloredo di Monte Albano (Ud)	100.000		100,00 %	100,00 %
Cid-Čistilne Naprave doo	Capodistria (Slovenia)	51.990		65,00 %	65,00 %
Coms Srl	Talmassons (Ud)	10.000		100,00 %	100,00 %
ElettraCHP Srl	Udine	100.000		84,50 %	84,50 %
EstEnergy Spa	Trieste	299.925.761,0		100,00 %	100,00 %
Etra Energia Srl	Cittadella (Pd)	100.000,0		51,00 %	51,00 %
F.lli Franchini Srl	Rimini	1.100.000,0		100,00 %	100,00 %
Feronia Srl	Bologna	100.000,0		75,00 %	75,00 %
Fruzzo Energia Ambiente Srl	Bologna	17.139.100,0		38,25 %	38,25 %
Green Factory Srl	Pesaro	500.000,0		46,70 %	46,70 %
Herabit Spa	Imola (Bo)	27.094.468,0	70,16 %		70,16 %
HERAcquaModena Srl	Bologna	10.000.000,0	100,00 %		100,00 %
Herambiente Spa	Bologna	271.648.000,0	75,00 %		75,00 %
Herambiente Servizi Industriali Srl	Bologna	5.000.000,0		75,00 %	75,00 %
Hera Comm Spa	Imola (Bo)	53.595.899,0	100,00 %		100,00 %
Hera Luce Srl	Cesena	1.000.000,0		100,00 %	100,00 %
Hera Servizi Energia Spa	Udine	13.216.899,0		84,50 %	84,50 %
Heratech Srl	Bologna	2.000.000,0	100,00 %		100,00 %
Hera Trading Srl	Trieste	22.600.000,0	100,00 %		100,00 %
HestAmbiente Srl	Trieste	1.010.000,0		82,50 %	82,50 %
Horowatt Srl	Cesena	2.600.000,0	50,00 %		50,00 %
Inrete Distribuzione Energia Spa	Bologna	10.091.815,0	100,00 %		100,00 %

Macero Maceratese Srl	Macerata (Mc)	1.032.912,0	46,70 %	46,70 %
Marche Multiservizi Spa	Pesaro	16.388.535,0	46,70 %	46,70 %
Marche Multiservizi Falconara Srl	Falconara Marittima (An)	100.000,0	46,70 %	46,70 %
NPC Srl	Marene (Cn)	20.000,0	100,00 %	100,00 %
NTW Srl	Cornuda (Tv)	100.000,0	100,00 %	100,00 %
Primagas Ad	Varna (Bulgaria)	1.149.860 Lev	97,34 %	97,34 %
Recycla Spa	Maniago (Pn)	90.000,0	75,00 %	75,00 %
SEA - Servizi Ecologici Ambientali Srl	Camerata Picena (An)	100.000,0	75,00 %	75,00 %
Sostelia Spa	Mantova (Mn)	2.659.838,0	100,00 %	75,00 %
Tiepolo Srl	Bologna	1.305.000,0	100,00 %	100,00 %
Trentino Acque Srl	Lavis (TN)	80.000,0	75,00 %	75,00 %
Triveneta Luce Scarl	Vicenza	400.000,0	100,00 %	100,00 %
TRS Ecology Srl	Caorso (Pc)	1.000.000,0	75,50 %	75,50 %
Uniflotte Srl	Bologna	2.254.177,0	100,00 %	100,00 %
Vallortigara Servizi Ambientali Spa	Torrebelvicino (Vi)	330.000,0	75,00 %	75,00 %
Wolmann Spa	Bologna	400.000,0	100,00 %	100,00 %

(\*) ove non diversamente specificato

## Società a controllo congiunto

DENOMINAZIONE	SEDE LEGALE	CAPITALE SOCIALE (EURO) (*)	PERCENTUALE CONSOLIDATA		INTERESSENZA COMPLESSIVA
			DIRETTA	INDIRETTA	
Enomondo Srl	Faenza (Ra)	14.000.000		37,50 %	37,50 %
Set Spa	Milano	120.000	39,00 %		39,00 %

## Società collegate

DENOMINAZIONE	SEDE LEGALE	CAPITALE SOCIALE (EURO) (*)	PERCENTUALE CONSOLIDATA		INTERESSENZA COMPLESSIVA
			DIRETTA	INDIRETTA	
Aimag Spa*	Mirandola (Mo)	78.027.681	25,00 %		25,00 %
ASM Servizi Energetici e Tecnologici (ASM SET) Srl	Rovigo	200.000		49,00 %	49,00 %
Sgr Servizi Spa	Rimini	5.982.262		29,61 %	29,61 %
Tamarete Energia Srl	Ortona (Ch)	3.600.000	40,00 %		40,00 %

\* Il capitale sociale della società è costituito da 67.577.681 euro di azioni ordinarie e da 10.450.000 euro di azioni correlate.

**Hera Spa**

Sede legale: Viale C. Berti Pichat 2/4 - 40127 Bologna  
tel.: +39.051.28.71.11 fax: +39.051.28.75.25

**[www.gruppohera.it](http://www.gruppohera.it)**

Cap. Soc. i.v. € 1.489.538.745,00

C.F. / Reg. Imp. 04245520376

Gruppo Iva "Gruppo Hera" P. IVA 03819031208